
ANTIQUA
2019
RASSEGNA
INTERNAZIONALE
DI MUSICA ANTICA
XXIV EDIZIONE
02.06 - 06.10.19

Fondata nei 1989, l'Accademia del Ricercare è un'associazione culturale senza scopo di lucro che si occupa della riscoperta, dello studio e della diffusione del repertorio musicale dei secoli XV e XVIII eseguito su strumenti storici.
L'associazione è parte del circuito REMA, creato per mettere in rete le realtà europee che operano nel campo della musica antica,

Pietro Busca
direttore artistico

Claudia Ferrero
presidente

Silvia Mussato
produzione e amministrazione

Debora Bocchiardo
ufficio stampa



Giovanni Tasso
testi e ricerche musicologiche

Stampato nel mese di Maggio 2019 presso: **********

un'iniziativa di

con il patrocinio di

COMUNE DI
SETTIMO TORINESE

il sostegno di

maggior sostenitore

COMUNE DI
SAN MAURO
TORINESE

COMUNE DI
SAN RAFFAELE
CIMENA

COMUNE DI
CASALBORGONE

COMUNE DI
ROMANO
CANAVESE

COMUNE DI
CANDIA
CANAVESE

COMUNE DI
CASTAGNETO PO

partner culturali

partner tecnici



La Compagnia di San Paolo per lo spettacolo dal vivo

Con la II annualità del Bando 2018-2020 per le Performing Arts viene confermato il sostegno a 48 manifestazioni di teatro, musica, danza e circo contemporaneo

Il bando per le Performing Arts 2018-2020 è lo strumento prescelto dalla Compagnia di San Paolo per sostenere le manifestazioni di spettacolo dal vivo più qualificate di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

48 sono le iniziative selezionate, sostenute anche nel 2019. L'obiettivo è quello di accompagnarle per un triennio nel loro progressivo consolidamento, sviluppare la cooperazione e migliorare la loro sostenibilità sociale, economico-organizzativa, ambientale.

A questo scopo, il sostegno economico è affiancato da un percorso di capacity building realizzato con la Fondazione Piemonte dal Vivo, in collaborazione con l'Osservatorio Culturale del Piemonte: *Performing+*.

Il Bando diviene dunque strumento per rafforzare la comunità permanente di soggetti non profit operanti nello spettacolo dal vivo e dare così forza a un sistema cui si riconosce un ruolo generativo nei processi di sviluppo culturale, sociale ed economico.



XXIV EDIZIONE

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

Anche se – da bravi piemontesi – siamo piuttosto refrattari alle autocelebrazioni, non possiamo di certo nascondere il nostro orgoglio per il trentesimo compleanno dell'Accademia del Ricercare. Ripensando a questi tre decenni, ricchi di molte soddisfazioni e di tantissimo lavoro appassionato, vengono in mente uno per uno i tanti amici che ci sono stati vicini in tutte le occasioni, dai traguardi insperati alle situazioni difficili, quelle che a volte – a caldo – farebbero venire voglia di smettere. Gli amici che ci hanno aiutato a costituire l'associazione, parecchi dei quali sono ancora al nostro fianco, i numerosi musicisti in carriera che ci hanno aiutato a muovere i primi passi, gli amministratori pubblici e i funzionari delle fondazioni bancarie che hanno creduto nel nostro progetto, il pubblico che ci segue da sempre con profondo e sincero affetto.

Nel 1989 il panorama filologico italiano stava cominciando a consolidare i primi grandi successi ottenuti da musicisti del calibro di Rinaldo Alessandrini, Giovanni Antonini e Fabio Biondi, ma per gran parte del pubblico il repertorio preromantico tendeva a identificarsi solo con quello che oggi potremmo definire *mainstream*, ossia Monteverdi, Vivaldi, Couperin, Bach e Händel. In quegli anni gli autori minori – soprattutto se attivi tra il XVI e la prima metà del XVII secolo – erano ancora ritenuti troppo "di nicchia" e retaggio di pochi specialisti. In quel periodo non era facile immaginare un'orchestra rinascimentale, composta da consort di flauti dolci e di viole

da gamba e da strumenti ad ancia incapsulata, per eseguire le opere di autori come Giorgio Mainerio e Pierre Attaingnant. Eppure, quello che in quegli anni eroici poteva sembrare un azzardo, alla fine si è rivelata una scelta del tutto azzeccata, come dimostra il fatto che oggi nel mondo sono presenti pochissime orchestre rinascimentali paragonabili al nostro ensemble. Con il passare del tempo il repertorio si è allargato e sono stati fondati i gruppi medievale e barocco, grazie ai quali l'Accademia può eseguire con assoluta proprietà stilistica un repertorio che spazia dal XII alla fine del XVIII secolo, in pratica dalle opere visionarie di Hildegard von Bingen ai capolavori di Haydn e Mozart.

Per presentare al pubblico questa bellissima musica 24 anni fa abbiamo deciso di dare vita ad *Antiqua*, una rassegna estiva interamente dedicata al repertorio preromantico, che – edizione dopo edizione – ha visto esibirsi accanto ai "padroni di casa" dell'Accademia un gran numero di ensemble di strumenti originali italiani e stranieri, da quelli più famosi, come l'Europa Galante, Il Giardino Armonico e l'Accademia Bizantina (per citarne solo tre), ad altri meno noti, ma non per questo di minore interesse. A ogni concerto sono legati ricordi che continuiamo a portare con gioia nel cuore, felici di notare che queste stesse immagini sono presenti anche nella memoria di molti dei nostri ascoltatori più fedeli. Gli anni sono passati, portando da un lato una maggiore consapevolezza e dall'altro qualche capello bianco, ma noi siamo rimasti gli stessi, sempre pronti a stupirci ogni volta che ci capita di scoprire un inedito dimenticato da secoli e a dare il meglio di noi stessi per presentarlo al nostro pubblico, che ha sposato *in toto* la nostra passione. Sotto questo aspetto, ci sentiamo con orgoglio una piccola tessera di quell'immenso mosaico che è il patrimonio musicale italiano, componente di spicco della civiltà barocca europea. Con questa immagine molto gratificante, vi invitiamo ad accompagnarci in un nuovo viaggio di scoperta, nel solco del sentiero tracciato nel corso degli anni e con un occhio puntato al futuro. A tutte le prossime edizioni che verranno.

Buon compleanno Accademia e grazie di cuore a tutti!

ANTIQUA 2019

Suggestioni dal passato

Dopo il successo della precedente edizione, la rassegna Antiqua ospita nuovamente due eventi pensati per contestualizzare maggiormente i concerti offerti nella cornice di Romano Canavese, dove vestigia medievali si fondono con palazzi settecenteschi e angoli *Liberty*. Il 15 e il 30 giugno presso Palazzo Bellono (edificio di origine rinascimentale ma che conserva peculiarità di fine Settecento e del primo Novecento) si terranno due ricostruzioni storiche curate dall'associazione Le Vie del Tempo; i rievocatori, in abiti storici fedelmente ricostruiti, accompagneranno il pubblico attraverso suggestive atmosfere del passato, in particolare del XVIII secolo, per mezzo di *tableaux vivants*, visite guidate e curiosità.

15.06.19 ore 17
PALAZZO BELLONO – ROMANO CANAVESE
Viaggio nel tempo tra le mura di una residenza signorile

30.06.19 ore 17
PALAZZO BELLONO – ROMANO CANAVESE
Douceur de vivre del XVIII secolo



Corso Internazionale di Musica Antica 2019

L'edizione 2019 del Corso Internazionale di Musica Antica, che avrà luogo **dal 27 luglio al 1° agosto** nella splendida location di Romano Canavese si presenta nuovamente con una edizione *smart*, più breve e accessibile, con attività concentrate in pochi giorni e caratterizzate dall'alta professionalità dei docenti coinvolti. Anche quest'anno l'Accademia del Ricercare vuole dare un segnale di rinnovamento, improntando il Corso verso una maggiore interazione tra gli allievi e i docenti per la produzione di attività concertistiche e performance musicali. La musica da camera, ancor più della lezione individuale, costituisce un obiettivo fondamentale per la crescita artistica di un musicista.

La musica antica è fondamentalmente musica d'insieme, dunque l'Accademia del Ricercare, per volontà del direttore artistico del Corso Manuel Staropoli e in occasione della ventiduesima edizione, vuole puntare a creare sempre più nuove possibilità di aggregazione tra gli allievi, sviluppando la pratica d'insieme e stimolando la creazione di nuovi ensemble. Il corso, che si aprirà con un concerto dei docenti, sarà aperto a formazioni precostituite, a giovani talenti e ad appassionati di tutte le età, dando la possibilità di seguire i corsi principali sia come allievi attivi sia come uditori e di partecipare inoltre ai corsi collettivi di consort, improvvisazione e danza storica.

ANTIQUA 2019

2 GIUGNO
SETTIMO TORINESE
Chiesa di Santa Croce - ore 21.15
Accademia del Ricercare
Les Indes Galantes

8 GIUGNO
CASTAGNETO PO
Chiesa di San Genesio - ore 21.15
Accademia del Ricercare
Venite a Laudare

15 GIUGNO
ROMANO CANAVESE
Chiesa di Santa Marta - ore 21.15
Accademia del Ricercare
I colori di Bach

21 GIUGNO
SETTIMO TORINESE
Chiesa di San Vincenzo - ore 21.15
Vincitori del Corso Internazionale 2018
Young Talents

23 GIUGNO
TRAUSELLA
Chiesa di San Grato - ore 21.15
I Solisti dell'Accademia
Splendori della triosonata

29 GIUGNO
SAN MAURO TORINESE
Chiesa di Santa Maria in Pulcherada - ore 21.15
Voxonus
Concerti per soli e orchestra

30 GIUGNO
ROMANO CANAVESE
Chiesa di Santa Marta - ore 21.15
Ensemble Atalante
La musique galante

6 LUGLIO
VICO CANAVESE
Chiesa di San Giovanni Battista - ore 21.15
Concerto della vincitrice
del Concorso "Clara Wieck Schumann"

7 LUGLIO	**CANDIA CANAVESE** Chiesa di Santo Stefano - ore 21.15 **Odhecaton** *Leonardo da Vinci musicista*
11 LUGLIO	**ROMANO CANAVESE** Chiesa di Santa Marta - ore 21.15 **La Pifarescha** *Musiche rinascimentali d'amore e di battaglia*
27 LUGLIO	**ROMANO CANAVESE** Chiesa di Santa Marta - ore 21.15 **Docenti del Corso Internazionale di Musica Antica** *Concerti per l'Orchestra di Dresda*
30 LUGLIO	**ROMANO CANAVESE** Chiesa di Santa Marta - ore 21.15 **Allievi del Corso Internazionale di Musica Antica** *Meraviglie del Barocco tra stile italiano e francese*
1° AGOSTO	**ROMANO CANAVESE** Chiesa di Santa Marta - ore 20.15 **Concerto di chiusura del Corso Internazionale di Musica Antica** *Viaggio musicale dal Rinascimento al Barocco*
6 SETTEMBRE	**SAN RAFFAELE CIMENA** Chiesa di San Raffaele Arcangelo - ore 21.15 **I Solisti dell'Accademia** *Seicento*
22 SETTEMBRE	**CASALBORGONE** Teatro San Carlo - ore 21.15 **Ars Baroca** *I quartetti di Telemann*
6 OTTOBRE	**SAN RAFFAELE CIMENA** Chiesa di San Raffaele Arcangelo - ore 21.15 **Accademia del Ricercare** *Buon compleanno Accademia!*

1° CONCERTO

2 Giugno - 21.15

SETTIMO TORINESE

Chiesa di Santa Croce



G.P. TELEMANN



J.P. RAMEAU

Accademia del Ricercare

Les Indes Galantes

Alla fine del XVII secolo in Francia si sviluppò l'*opéra-ballet*, un genere nel quale alle parti cantate si alternavano lunghi balletti, che rendeva così omaggio a una forma d'arte molto amata dal Re Sole.

Dopo essersi affermata nel 1697 con l'*Europe Galante* di André Campra, l'*opéra-ballet* raggiunse il suo apice nel 1735 con *Les Indes Galantes* di Jean-Philippe Rameau. In realtà, quest'opera fu accolta in maniera piuttosto tiepida, un fatto che spinse l'autore ad apportarvi molte revisioni e ad aggiungere alle tre *entrées* originarie una quarta. Dopo il Preludio che vede protagoniste la dea della giovinezza Ebe e quella della guerra Bellona, il primo atto (*Le Turc généreux*) narra le vicissitudini di una coppia di cristiani prigionieri del pascià turco Osman, che – pur essendosi invaghito della ragazza – alla fine decide di non opporsi alla felicità dei due giovani, ricalcando un *cliché* che sarebbe sopravvissuto fino all'*Italiana in Algeri* di Rossini. La seconda *entrée* (*Les Incas du Pérou*) vede un inca e uno spagnolo contendersi l'amore di una principessa, la terza (*Les fleurs*) è incentrata su un intreccio amoroso tra due nobili persiani l'uno innamorato della schiava dell'altro con prevedibile *happy end*, mentre nella quarta (*Les Sauvages*), uno spagnolo e un francese dichiarano il proprio amore a una nordamericana, che però preferisce sposare un giovane del suo popolo. Come si può immaginare, le vicende sono esilissime e quanto mai prevedibili, ma la carenza di azione non impedì a Rameau di scrivere una musica di ammaliante bellezza, molto ricca sotto l'aspetto timbrico e intrisa di fascinose melodie dai tratti esotici, due caratteristiche che possono essere apprezzate nella maniera migliore nella suite strumentale.

Sorprendentemente, il programma di questo concerto imperniato su una delle opere più emblematiche del Barocco francese comprende anche una suite di Georg Philipp Telemann, compositore originario di Magdeburgo. Non si tratta però di un errore, perché Telemann seppe esprimere come nessun altro gli stili di tutte le nazioni dell'epoca, al punto da venire apprezzato sia per il *goût italien* sia per quello *français* in molte suites orchestrali, nelle quali è possibile percepire il più autentico *esprit* transalpino.

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Ouverture Suite in re maggiore per oboe, tromba e violino

Ouverture – vivo, lentamente, vivo, lentamente
Aria – tempo giusto
Aria – vivace
Aria – presto
Aria – allegro

Solisti
Arianna Zambon, *oboe* – Enrico Negro, *tromba*
Maurizio Cadossi, *violino*

JEAN-PHILIPPE RAMEAU (1683-1764)

Les Indes Galantes
suite dell'opéra-ballet per orchestra
(1735-61)

Prologue
Ouverture – Entrée des Quatre Nations – Air pour les esclaves africains – Musette en rondeau – Air pour les amants et les amantes – Air pour deux Polonais – Menuet I-II – Contredanse

Le Turc généreux
Ritournelle pour le Turc généreux – Forlane des matelots – Tambourin I-II

Les Incas du Pérou
Ritournelle pour les Incas du Pérou – Air des Incas – Air pour l'adoration de soleil – Gavotte I-II

Les Fleurs
Ritournelle pour la fête persane – Marche – Air pour Zéphire – Air pour Borée et la Rose

Les Sauvage
Air pour les Sauvages – Chaconne

Maurizio Cadossi, Silvia Colli, Andrea Vassalle, Valeria Caponnetto, Yayoi Masuda, Efix Puleo, Aki Takahashi, *violini*
Elena Saccomandi, *viola da braccio*
Massimo Sartori, Luca Taccardi, *viole da gamba*
Enrico Negro, *tromba*
Arianna Zambon, Nicola Barbagli, *oboi*
Cecilia Medi, fagotto
Manuel Staropoli, Giulio de Felice, *flauti traversieri*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Federico Bagnasco, *contrabbasso*
Ugo Nastrucci, *tiorba e chitarra barocca*
Matteo Manzini, *timpani*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

2° CONCERTO

8 Giugno - 21.15

CASTAGNETO PO

Chiesa di San Genesio



Accademia del Ricercare

Venite a Laudare

Contrariamente a quanto credono molti, il Medioevo non fu affatto un'epoca oscura ma – anzi – un periodo dinamico e innovativo, che portò l'Europa dalle macerie delle invasioni che avevano segnato la fine dell'Impero Romano allo splendore artistico e culturale dell'età delle cattedrali. Questa feconda vivacità interessò anche la musica, che conobbe un grande sviluppo non solo in ambito liturgico ma anche nella sfera profana, grazie soprattutto all'opera di centinaia di trovieri, trovatori e Minnesänger, che contribuirono a porre le basi delle tradizioni culturali dei paesi europei. Purtroppo, di questa copiosa produzione ci sono pervenute pochissime testimonianze – in non pochi casi anche attraverso fonti indirette – per cui oggi si tende a identificare la musica medievale con le opere sacre, molte delle quali furono tramandate in forma scritta, in quanto ritenute più degne di quelle secolari. Le guerre, gli incendi, le razzie e le distruzioni verificatesi nel corso dei secoli causarono la scomparsa di molti antichi codici, un fatto che ha contribuito a rendere ancora più preziosi quelli sopravvissuti.

Il programma di questo concerto propone una suggestiva silloge di opere di autore anonimo tratte dai tre codici più importanti del XIII e XIV secolo, ognuno dei quali rappresenta una nazione diversa. In particolare, il *Laudario di Cortona* comprende accanto ai consueti brani in latino le più antiche laudi in volgare di cui ci sia pervenuta memoria, tra le quali spicca la toccante *Venite a laudare* che apre la raccolta. Vergato nei primi anni del XIV secolo, il *Montpellier Codex* è diviso in otto fascicoli dedicati a generi diversi, con ben 336 opere polifoniche che testimoniano la tradizione devozionale della Francia settentrionale. Miracolosamente sopravvissuto alle truppe napoleoniche che devastarono il Monastero di Montserrat, il *Llibre Vermell* contiene la musica solo di pochi brani, che tratteggiano però un quadro estremamente vivido dei canti che intonavano i fedeli diretti in questo famoso centro di pellegrinaggi catalano.

Aurea Luce
Inno gregoriano (IX secolo)

Altissima Luce
(Laudario di Cortona, XIII secolo)

Salutiam divotamente
(Laudario di Cortona, XIII secolo)

Lamento di Tristano – La rotta (strumentale)

Polorum Regina
(Llibre Vermell de Montserrat, XIV secolo)

Laudemus Virginem / Splendens Ceptigera
(Llibre Vermell de Montserrat, XIV secolo)

O Virgo splendens
(Llibre Vermell de Montserrat, XIV secolo)

La Manfredina – Le tre fontane (strumentale)

Alma Redemptoris Mater
(Anonimo, XIV secolo)

Beata Viscera
(Magnus Liber Organi, XIII secolo)

Mater Dei Mater Virgo Eius
(Montpellier Codex, XIV secolo)

Mariam Matrem
(Llibre Vermell de Montserrat, XIV secolo)

Istanpitta – Saltarello – Belicha (strumentale)

Stella splendens
(Llibre Vermell de Montserrat, XIV secolo)

Alle psallite cum luya
(Montpellier Codex, XIV secolo)

Patrizia Maranesi, Teresa Nesci, Monica Ninghetto,
Rossella Arcangeli, Martina Bonomo, Serena Romano, Chiara Galbiati

Germana Busca, *flauti, ciaramella*
Massimo Sartori, *vielle, liuto e sinfonia*
Giuseppe Olivini, *organo portativo, ud e percussioni*
Pietro Busca, *percussioni e campane di cristallo*

Allestimento scenico e realizzazione musicale di Patrizia Maranesi

3° CONCERTO

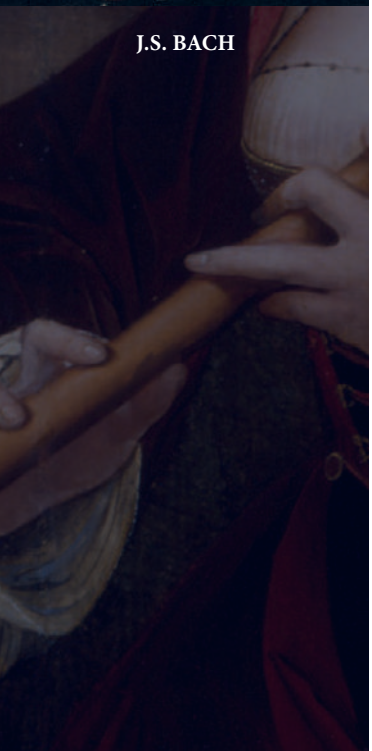
15 Giugno - 21.15

ROMANO CANAVESE

Chiesa di Santa Marta



J.S. BACH



Accademia del Ricercare

I colori di Bach

Se vivesse ai giorni nostri, Johann Sebastian Bach potrebbe essere uno chef stellato, uno di quegli artisti dei fornelli che sanno abbinare con sublime fantasia ingredienti, sapori e consistenze diverse in piatti di impeccabile eleganza. Questa fantaipotesi trae origine dalla maestria con cui il *Cantor* lipsiense seppe fondere gli stili italiano e francese, dando vita a un linguaggio musicale estremamente personale. A differenza di molti suoi contemporanei, Bach non si limitò ad adottare nelle sue opere i principi stilistici dei due paesi che dettavano legge in Europa (come fece mirabilmente Telemann), ma prima si impadronì di tutti i loro segreti e poi li reinterpretò, rinnovandoli in un idioma quanto mai originale.

Questo concerto mette in evidenza queste "due anime" di Bach, che qualunque stile adotti, rimane sempre fedele a se stesso. Dalla parte del nostro paese si collocano il *Concerto* per flauto e violino BWV 1060 – meglio noto nella successiva versione per due clavicembali e archi – e soprattutto il *Concerto Brandeburghese* BWV 1049, due opere strutturate secondo il canonico schema in tre movimenti, con un Andante racchiuso tra due tempi vivaci, e caratterizzate da una coinvolgente vena melodica, che vennero composte alla corte del margravio Christian Ludwig di Brandenburg-Schwedt, prima di approdare a Lipsia. A questi lavori si contrappone la *Suite* n. 2 BWV 1067, che vide la luce nell'ultima fase della permanenza di Bach a Köthen. Come le suites del *Grand Siècle* francese, quest'opera si apre con una elaborata Ouverture, ma il compositore tedesco si distacca ben presto dal modello consolidato – che prevedeva la sequenza di Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga – facendo seguire danze più insolite e chiudendo con la Badinerie, una danza leggera ed elegante utilizzata da pochi altri compositori, che vede assoluto protagonista il flauto traversiere. Alla fine, grazie a Bach tra l'Italia e la Francia non vi sono né vinti né vincitori, ma solo il trionfo di un genio assoluto, che seppe elevarsi al di sopra di qualsiasi steccato e linea di demarcazione, per raggiungere la più pura Bellezza.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto in do minore per violino e flauto BWV 1060
Allegro – Adagio – Allegro

Suite n. 2 in si minore per orchestra BWV 1067
Ouverture – Rondeau – Sarabande – Bourrée I-II
Polonaise (Lentement) – Double – Minuet – Badinerie

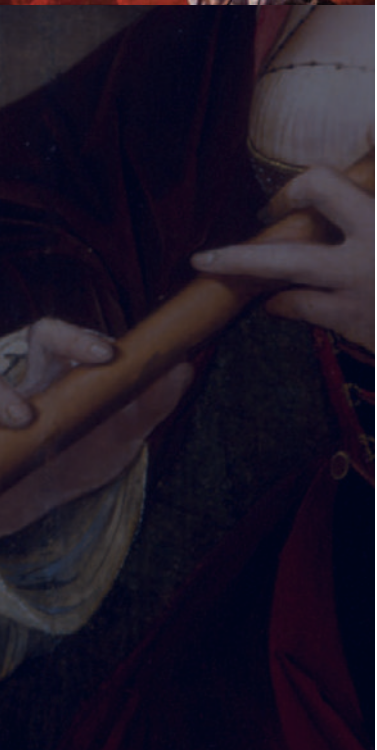
Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore BWV 1049
Allegro – Andante – Presto

Lorenzo Cavasanti, *flauto dolce*
Manuel Staropoli, *flauto dolce e traversiere*
Maurizio Cadossi, *violino solo*

Silvia Colli, *violino primo*
Valeria Caponnetto, *violino secondo*
Elena Saccomandi, *viola*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Federico Bagnasco, *contrabbasso*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*
Ugo Nastrucci, *tiorba*

4° CONCERTO
21 Giugno - 21.15
SETTIMO TORINESE
Chiesa di San Vincenzo





Vincitori del Corso Internazionale 2018

Young Talents

Come molti altri generi musicali, il concerto ebbe origine in Italia, dallo stesso ceppo da cui nei primi anni del XVII secolo era fiorita la sonata, in un primo tempo semplice opera strumentale che faceva da *pendant* alla cantata e nel giro di pochi decenni forma definita sempre meglio grazie a compositori come Arcangelo Corelli. Oltre che padre della sonata, il compositore di Fusignano ebbe anche il merito di portare a perfezione il concerto grosso, un genere che vedeva la contrapposizione tra il "concertino", un gruppo di strumenti solisti nella maggior parte dei casi formato da due violini e un violoncello, e il "ripieno", la compagine di archi che eseguiva i ritornelli orchestrali. Pubblicati postumi nel 1714, i *Concerti grossi* op. 6 di Corelli divennero rapidamente un ineludibile modello di stile in tutta l'Europa, dove vennero "esportati" non solo dai celebri editori di Londra e di Amsterdam, ma anche da molti compositori come Francesco Geminiani, che si trasferì prima in Inghilterra e poi in Irlanda, dove diede alle stampe una raccolta di brillanti concerti grossi basati sulle *Sonate* op. 5 di Corelli. Nello stesso periodo in Inghilterra si mise in luce Charles Avison, del quale ci sono pervenuti dodici concerti grossi dalla struttura molto originale, ogni movimento dei quali è basato su un'elaborazione orchestrale delle sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti. Il concerto grosso venne però ben presto soppiantato dal concerto in stile italiano, composto da tre movimenti dal carattere contrastante (Allegro-Andante-Presto), dal cui modello si sviluppò il concerto romantico. Questo genere venne reso famoso dai compositori della Scuola veneziana, primo tra tutti Antonio Vivaldi, autore di oltre 300 concerti non solo per violino, ma anche per altri strumenti a fiato, la cui struttura – semplice e incisiva – venne adottata con risultati eccelsi da Johann Sebastian Bach nei *Brandeburghesi* e nei suoi mirabili concerti per clavicembalo e violino.

ARCANGELO CORELLI (1653-1713)

Concerto Grosso in re maggiore op. 6 n. 1
(Walsh Recorder Edition)
Largo-Allegro – Largo-Allegro – Largo – Allegro – Allegro

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Concerto in do minore per flauto dolce RV 441
Allegro non molto – Largo – Allegro

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Concerto in la maggiore per clavicembalo BWV 1055
Allegro – Larghetto – Allegro ma non tanto

FRANCESCO GEMINIANI (1687-1762)

Concerto n. 8 in mi minore
(Sonate per violino e basso continuo op. 5 di Arcangelo Corelli)
Preludio (Largo) – Allemanda (Allegro) – Sarabanda (Largo) – Giga (Allegro)

CHARLES AVISON (1709-1770)

Concerto in mi minore
(Twelve Concerti Grossi after Scarlatti)
Largo andante (K. 89b) – Allegro spirituoso (K. 37) – Vivace (K. 38) – Più allegro (K. 1)

Enrico Finotello, *clavicembalo*
Susanne Geist, *flauto*
Luca Anna Varhelyi, *flauto*
Francesco Bergamini, Gianluca Testaverde, *violino*
Elena Saccomandi, *viola*
Lorenzo Fantinuoli, *violoncello*
Gualtiero Marangoni, *contrabbasso*

5° CONCERTO

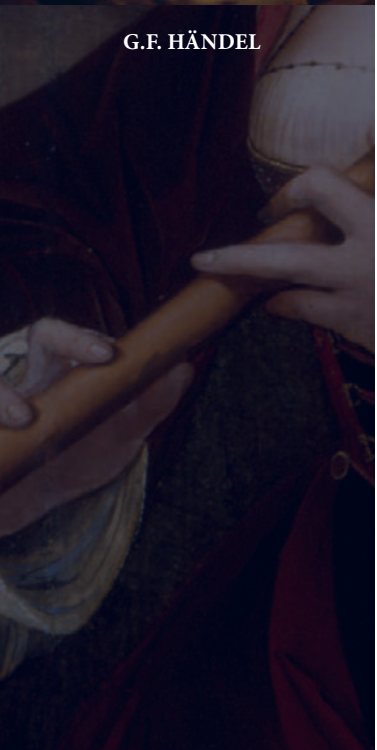
23 Giugno - 21.15

TRAUSELLA

Chiesa di San Grato



G.F. HÄNDEL



I Solisti dell'Accademia

Splendori della triosonata

Per affermarsi nel campo strumentale, i giovani musicisti del periodo barocco dovevano superare quella che era di fatto quasi una prova iniziatica, ovvero riuscire a trovare un editore che pubblicasse una raccolta di triosonate, un genere che tra il XVII e la metà del XVIII secolo conobbe una fioritura straordinaria in tutti i paesi europei, dalla Spagna a San Pietroburgo. La triosonata consentiva infatti di testare l'ispirazione e la padronanza tecnica degli aspiranti autori, che dovevano dimostrare di essere versati sia sotto l'aspetto melodico sia sotto il profilo del virtuosismo, facendo dialogare brillantemente due strumenti solisti – che in genere erano violini, flauti dolci e traversieri e oboi – con l'accompagnamento del basso continuo. Una volta superato questo scoglio, per il giovane compositore si aprivano quasi sempre promettenti prospettive di carriera. A partire dalla prima metà del XVII secolo la sonata – sia solistica sia in trio – si differenziò nei sottogeneri da camera e da chiesa, la prima costituita da un preludio seguito da una serie di danze e la seconda da una sequenza di movimenti dal carattere contrastante; in seguito, dalla prima sarebbe derivata la suite – che raggiunse il suo massimo splendore in Francia – e dalla seconda si sviluppò la sonata romantica. Tra i compositori che diedero il contributo più significativo al genere della triosonata vi furono Georg Friedrich Händel e Georg Philipp Telemann, due dei massimi esponenti del Barocco tedesco, che nel corso della loro lunghissima amicizia trovarono il tempo per dialogare non solo di musica, ma anche di fiori (entrambi erano grandi appassionati di botanica). Questa passione per i colori sgargianti e per i profumi intensi trova piena espressione in queste sonate scritte in diverse fasi della loro carriera, ma sempre intrise di una fascinosa melodiosità, che continua a conquistare anche il pubblico dei giorni nostri.

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)
Triosonata in si minore op. 2 n. 1 HWV 386B
Andante – Allegro – Adagio – Allegro

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)
Sonata n. 3 in re minore per violino e basso continuo TWV 41:d1
Grave – Vivace – Andante – Vivace

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
Triosonata in fa maggiore op. 2 n. 4 HWV 389
Larghetto – Allegro – Adagio – Allegro – Allegro

GEORG PHILIPP TELEMANN

Sonata in re minore per flauto e basso continuo TWV 41:d2
Affettuoso – Presto – Grave – Allegro

GEORG PHILIPP TELEMANN

Triosonata in la minore TWV 42:a4
Largo – Vivace – Affettuoso – Allegro

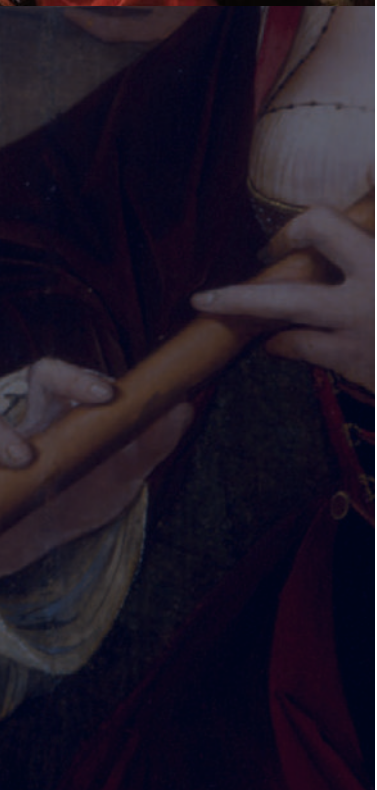
Luisa Busca, *flauti*
Silvia Colli, *violino*
Caroline Boersma, *violoncello*
Mauro Pinciaroli, *tiorba e chitarra*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

6° CONCERTO

29 Giugno - 21.15

SAN MAURO TORINESE
Chiesa di Santa Maria
in Pulcherada





Voxonus

Concerti per soli e orchestra

Quando si parla di Sammartini, il pensiero corre quasi sempre a Giovanni Battista, compositore milanese considerato tra i padri nobili della sinfonia. In realtà, nella prima metà del XVIII secolo il Sammartini più celebrato non era lui, che si distaccò dalla città natale solo una volta per raggiungere la vicina Lodi, ma suo fratello maggiore Giuseppe, flautista e oboista di grande talento – come testimoniò un'autorità dell'epoca come Johann Joachim Quantz – che da Milano andò a cercare fortuna a Londra. All'epoca in cui Giuseppe sbarcò in Inghilterra, la capitale britannica era uno dei centri musicali più importanti d'Europa, grazie alla presenza di alcuni dei migliori compositori in circolazione, primo tra tutti Händel. Grazie alla sua impeccabile tecnica, Sammartini entrò ben presto a far parte dell'orchestra del King's Theatre, dove ebbe la possibilità di partecipare a parecchie prime rappresentazioni di opere di Händel, esibendosi spesso anche in veste solistica. Parallelamente a questa attività, ottenne anche l'incarico di maestro di musica della famiglia del principe di Galles, per il quale compose – fino alla morte avvenuta nel 1750 – diverse opere di notevole interesse. Sotto l'aspetto stilistico, la maggior parte della produzione di Sammartini si basa ancora su un solido impianto barocco, sul quale si innestano però parecchi elementi del rococò, tendenza che avrebbe fatto delirare l'esigente pubblico londinese alcuni decenni più tardi con Carl Friedrich Abel e Johann Christian Bach, ultimo figlio maschio di Johann Sebastian.

Per rendersi pienamente conto dell'alto valore artistico dei concerti di Sammartini non esiste modo migliore che metterle a confronto con i capolavori di un maestro riconosciuto del genere come Georg Philipp Telemann, in età matura anch'egli tra gli innovatori dello stile barocco ormai in procinto di cedere il passo al Classicismo e autore in grado di ottenere magnifici impasti sonori con gli organici più diversi, una dote che lo avvicina ad Antonio Vivaldi.

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Concerto in la minore TWV 52:a2
Gravement – Vistement – Largement – Vivement

GIUSEPPE SAMMARTINI (1695-1750)

Concerto per flautino, due violini, viola e basso continuo

GEORG PHILIPP TELEMANN

Concerto in re maggiore per violino TWV 51:D9
Contento – Allegro – Andante – Vivace

GIUSEPPE SAMMARTINI

Concerto per traversiere, due violini, viola e basso continuo

---

GEORG PHILIPP TELEMANN

Concerto in si bemolle maggiore TWV 52:B1
Grave – Vivace – Tendrement – Gayment

Maurizio Cadossi, *violino concertante*

Manuel Staropoli, *flauto dolce e traversiere*
Luisa Busca, *flauto dolce*

Renata Spotti, Claudia Monti, Aki Takahashi, *violini*
Claudio Gilio, *viola*
Maurizio Less, *violone*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

7° CONCERTO

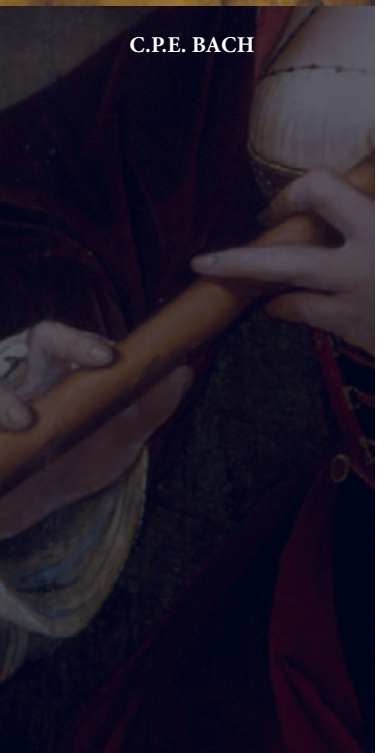
30 Giugno - 21.15

ROMANO CANAVESE

Chiesa di Santa Marta



C.P.E. BACH



Ensemble Atalante

La musique galante

Poco dopo la metà del XVIII secolo lo stile barocco iniziò a cedere il passo a nuove correnti musicali più in linea con la sensibilità di un mondo che stava avviandosi verso la Rivoluzione francese, un evento che avrebbe cambiato profondamente non solo il tessuto politico e sociale ma anche l'ambito artistico e culturale del continente. Da un lato un irrefrenabile desiderio di freschezza e spontaneità rispetto alle elaborate costruzioni contrappuntistiche di Bach e Händel sancì il successo dello stile galante (rococò), mentre dall'altro si assistette a un progressivo superamento delle "ordinate" armonie che fino ad allora la avevano fatta da padrone a tutto vantaggio di una maggiore istintività, che anteponeva le intuizioni del cuore alle ponderate riflessioni del cervello. Questa corrente ebbe inizio con lo Sturm und Drang (Tempesta e assalto), un movimento artistico ricco di inquietudini, che spianò la strada all'*Empfindsamerstil* (Stile sensibile) propugnato da Carl Philipp Emanuel Bach, secondo dei figli musicisti di Johann Sebastian. Per quanto possa sembrare incredibile, per oltre mezzo secolo il "vero" Bach fu considerato proprio Carl Philipp Emanuel, tastierista di eccelso talento e tra le figure più eminenti della corte berlinese di Federico II – che peraltro non ne amava affatto lo stile troppo innovativo. Il suo valore fu però apprezzato pienamente da chi se ne intendeva davvero, come Mozart, che scrisse «Egli è il padre, noi i figli», e Beethoven, che ne studiò a fondo le opere. Contemporaneo del Bach di Berlino, Franz Joseph Haydn attraversò nel corso della sua lunga carriera parecchi stili, partendo dalla melodiosa scrittura concertante di impronta italiana, per arrivare alla più perfetta ed elegante espressione del Classicismo viennese. I suoi trii per archi e cembalo segnarono il passaggio dai lavori spesso inconsistenti del rococò a una piena maturità che prefigurò le prime opere del genere di Beethoven, grazie a una scrittura ricca e corposa, nella quale i tre strumenti iniziarono a interagire su un piano di maggiore parità rispetto all'assoluto predominio della tastiera di pochi anni prima.

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)

Selezione di dodici piccoli pezzi per due flauti e tastiera Wq. 81
Minuetto – Minuetto – Polonaise – Presto – Allegro – Presto – Allegro

---

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732-1809)

Trio Londinese n. 1 in do maggiore Hob. IV:1
Allegro moderato – Andante – Finale: Vivace

FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio Londinese n. 2 in sol maggiore Hob. IV:2
Andante – Allegro

FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio Londinese n. 3 in sol maggiore Hob. IV:3
Spiritoso – Andante – Allegro

FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio Londinese n. 4 in sol maggiore Hob. IV:4
Allegro

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Triosonata in mi maggiore per due flauti e basso continuo Wq. 162
Allegretto – Adagio di molto – Allegro assai

Géraldine Clément, *flauto traversiere*
Bárbara Ferraz, *flauto traversiere*
Phyllis Bartholomeus, *violoncello*
Aude Rambure-Lambert, *clavicembalo*

8° CONCERTO

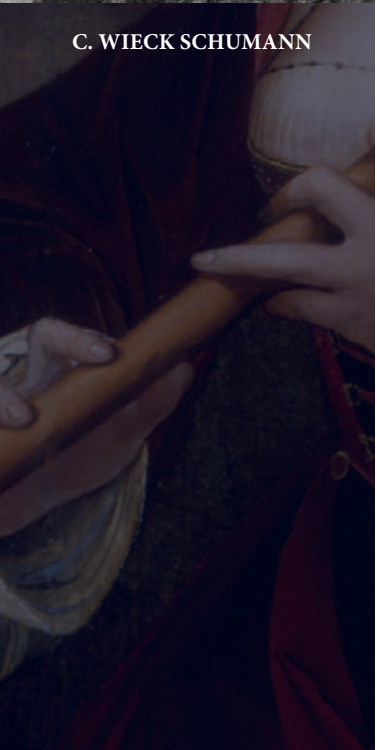
6 Luglio - 21.15

VICO CANAVESE

Chiesa di San Giovanni Battista



C. WIECK SCHUMANN



Concerto della vincitrice del Concorso

Clara Wieck Schumann

Affacciatosi timidamente sul panorama musicale nei primi 20 anni del XVIII secolo grazie a Vivaldi e poco dopo a Telemann, il clarinetto – nato alla fine del secolo precedente con il nome di chalumeau – iniziò a vedersi riconoscere un ruolo solistico sempre più importante verso la metà del secolo per merito di alcuni compositori della Scuola di Mannheim, in particolare Johann Stamitz e – soprattutto – suo figlio Carl, che dedicò a questo strumento ben 11 concerti. Originario della Boemia, Johann Stamitz fu con Giovanni Battista Sammartini uno dei padri nobili della sinfonia, nonché uno degli autori più emblematici di quella formazione di "generali della musica" che era l'orchestra del principe palatino Karl Theodor di Baviera, alla quale avrebbe potuto dare molto di più se non fosse scomparso nel 1757 all'età di soli 40 anni. Oltre a 58 sinfonie di pregevole fattura, Stamitz padre ci ha lasciato in eredità uno dei primi concerti per clarinetto di cui ci sia pervenuta memoria, un'opera melodiosa e dalle movenze aggraziate, la cui scrittura guarda già con decisione al Classicismo. Sul *Concerto* K.622 di Mozart si sono scritti i classici fiumi di inchiostro, soprattutto per il fatto di essere una delle ultime opere portate a termine dal grande Salisburghese. In effetti, è difficile non rimanere conquistati dalla sua eterea eleganza, che raggiunge vertici di visionaria bellezza nell'incantevole Adagio centrale, che il pubblico del grande schermo imparò ad amare nel film *La mia Africa*. Un altro compositore che amò molto il clarinetto fu il finlandese Bernhard Henrik Crusell, autore di tre concerti e di tre quartetti per clarinetto e archi tuttora considerati tra le pagine più emblematiche del repertorio dello strumento. Dedicato allo zar Alessandro I di Russia, il *Concerto* op. 5 si basa sul collaudato impianto classico, nel quale è però possibile ravvisare – soprattutto nel primo movimento – diverse suggestioni beethoveniane. Dopo l'intimo Andante pastorale, il clarinetto si abbandona nel Rondò finale a un brillante virtuosismo, che non può che strappare l'applauso.

JOHANN STAMITZ (1717-1757)

Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto
Allegro moderato – Adagio – Poco presto

BERNHARD HENRIK CRUSELL (1775-1838)

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per clarinetto op. 5
Allegro – Andante pastorale – Rondò: Allegretto

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

Concerto in la maggiore per clarinetto K. 622
Allegro – Adagio – Rondò: Allegro

Valeria Benedetto, *clarinetto*
Mario Stefano Tonda, *pianoforte Pleyel (1848)*

"L'Associazione "Clara Wieck Schumann", gestita dai pianisti Sena Fini e Pietro Giorgini, organizza da sei anni il concorso internazionale di esecuzione musicale "Clara Wieck Schumann". Il concorso si svolge nel mese di aprile presso l'Auditorium San Giuseppe di Marina di Massa (MS) ed è suddiviso in quattro sezioni ognuna suddivisa in categorie per fascia d'età: pianoforte, strumenti solisti, musica da camera e pianoforte a quattro mani, canto.

La commissione è formata da docenti di Conservatorio e da musicisti di fama internazionale che quest'anno sono Giovanni Carmassi, Claudia Termini e Luana Menchini.

Come premio per i vincitori assoluti di categoria vengono destinati cinque concerti-premio presso affermate Associazioni Musicali Nazionali."

9° CONCERTO
7 Luglio - 21.15
CANDIA CANAVESE
Chiesa di Santo Stefano



RITRATTO DI MUSICO, LEONARDO DA VINCI

Odhecaton

Leonardo da Vinci musicista

Come molti altri pittori e scultori del Rinascimento, Leonardo da Vinci fu un eccellente musicista, noto ai suoi contemporanei per il suo eccezionale talento d'interprete. Cantava versi improvvisati e si accompagnava con la lira da braccio, uno strumento presente in Italia fra 1450 e 1550. La pratica del canto monodico accompagnato con la lira da braccio era una moda che attraversava ambiti sociali molto diversi, dalle popolari piazze alle corti principesche.

Il programma di questo concerto propone di far scoprire il mondo musicale di Leonardo, mostrando sia la pratica musicale da lui stesso esercitata sia quella dei contesti frequentati da Leonardo a Firenze, quando lavorava nella bottega del Verrocchio e per Lorenzo il Magnifico, a Milano, nell'ambito dell'Accademia Leonardi Vinci e della corte di Ludovico il Moro, e poi negli anni di viaggio fra Mantova, Venezia, Firenze, Roma e, infine, ad Amboise, in Francia.

Il programma prevede arie per cantare le stanze, brani per liuto e altri strumenti di Giovanni Ambrogio Dalza e Francesco Spinacino, composizioni polifoniche (mottetti e frottole) di Gaspar van Weerbeke, Josquin Desprez, Bartolomeo Tromboncino, Michele Pesenti, Franchino Gaffurio e Jean Mouton.

Alessandro Carmignani, *controtenore*
Gianluigi Ghiringhelli, *controtenore*
Alberto Allegrezza, *tenore*
Massimo Altieri, *tenore*
Marco Scavazza, *baritono*
Davide Benetti, *basso*

Luca Taccardi, *viella contralto*
Massimo Sartori, Antonio Fantinuoli, *viella bassa*
Elisa La Marca, *liuto*

Paolo Da Col, *direzione*

GASPAR VAN WEERBECKE (CA 1445-POST 1516)
Ave, stella matutina, a 4
Christi mater, ave

FRANCHINO GAFFURIO (1451-1522)
Adoramus te, Christe, a 4
O sacrum convivium, a 4

FILIPPO DE LURANO (CA 1470-CA 1520)
Donna contro la mia voglia, a 4
(«Questa canzone era la favorita del duca Valentino» [Francesco Sforza])

JOHANNES MARTINI (CA 1440-1497)
Fortuna desperata, a 4
(ms. Roma, Casanatense 2856)

BARTOLOMEO TROMBONCINO (CA 1470-1535)
Si è debile il filo (Francesco Petrarca)
Poi che'l ciel contrario e adverso, a 4
da Franciscus Bossinensis, Tenori e contrabassi [...] Libro primo (1509)

GIOVANNI AMBROGIO DALZA (?-1508)
Poi che 'l ciel contrario e adverso (liuto)

MARCHETTO CARA (CA 1470-1525)
O mia cieca e dura sorte

JOSQUIN DESPREZ (CA 1450-1521)
Ut Phoebi radiis, a 4
Salve Regina, a 5

FRANCESCO D'ANA (CA 1460-ANTE 1503)
Nacqui al mondo per stentare, a 4
Amor a chi no val forza né ingegno
Con la rete coglie 'l vento, a 4

BARTOLOMEO TROMBONCINO
Ala guerra, ala guerra

MICHELE PESENTI (CA 1470-POST 1524)
O Dio che la brunetta mia, a 4
Ahimè ch'io moro, a 4

JEAN MOUTON (CA 1459-1522)
Nesciens Mater, a 8
Ave Maria […] Virgo serena, a 5

10° CONCERTO

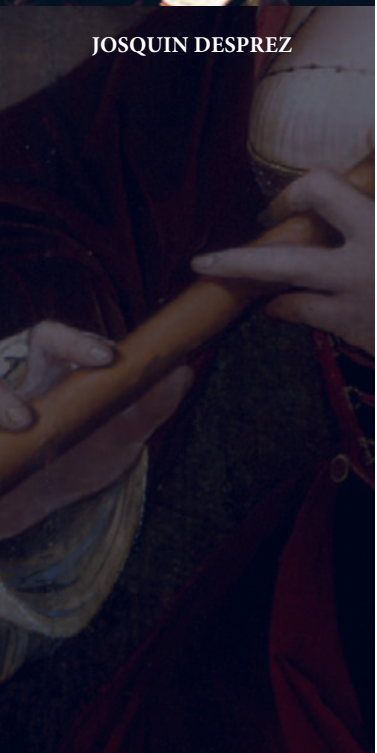
11 Luglio - 21.15

ROMANO CANAVESE

Chiesa di Santa Marta



JOSQUIN DESPREZ



La Pifarescha

Musiche rinascimentali d'amore e di battaglia

Nel Rinascimento la guerra e la pace sono fasi che scandiscono in ciclica alternanza il passare del tempo. Le campagne militari sono frequentissime e la guerra rappresenta una fase pressoché inevitabile, è un mestiere comune, un fatto molto più familiare e consueto di quanto possa esserlo per la nostra odierna sensibilità. La guerra si inserisce con (tragica) naturalezza nella vita dell'uomo, contrapponendosi in maniera dirompente alla pace e a tutto ciò che le appartiene. E la musica, fedele colonna sonora dell'umana esistenza, evoca, rappresenta, descrive, celebra gli eventi legati alla guerra e allo stesso tempo i momenti di pace e di festa, sia "a palazzo" che tra il popolo. Il programma proposto si muove in maniera identica, con un'alternanza continua tra brani rappresentativi delle due situazioni, e si ispira all'ampio repertorio tematico degli omaggiati compositori di corte, o appartenente alla viva tradizione popolare. Ecco dunque titoli guerreschi, celebrativi o legati alle feste di corte o popolari. Citazioni musicali di temi militari e di temi legati alla vita cortigiana o di piazza. Il fragrore e i ritmi della battaglia. La festa, ricca di frenesia e spensieratezza. L'amore, tema celebratissimo nel Rinascimento, da sempre in (dis)equilibrio tra guerra e pace. Per amore si fa guerra. Per amore si fa pace. L'amore sospirato, negato, ricevuto, perduto, celebrato, sconfitto. L'amor vittorioso. Ma ecco anche Scaramella, tipico personaggio della tradizione italiana, descritto in maniera volutamente buffa, a metà tra il soldato e il giullare, molto più abile come giullare che come soldato. Ecco "D'un bel matin d'amore", la storia di un innamorato buffo, forse tradito, che canta ubriaco.

La musica non trascura il gioco quando parla di amore. Non esita a metter in evidenza, oltre ai consueti tratti del tema amoroso, anche il carattere grottesco che il gioco d'amore può determinare. E a volte gioca anche con la guerra, quasi a voler esorcizzare la terribile e inevitabile esperienza di morte. La raffinatezza, l'espressività, la possenza, l'evocazione, il gioco, l'incisività e la gaia vitalità dell'esaltante universo rinascimentale, sono i tratti che caratterizzano questo piccolo spaccato lontano da noi nel tempo e nei costumi, assolutamente e volutamente inesaustivo, ma estremamente attuale nella sua perenne lacerazione tra guerra e pace, nell'umano dissidio tra amore e guerra.

ANONIMO DEL XV SECOLO
Belle qui tiens ma vie

ANONIMO DEL XV SECOLO
Hic Het

ANONIMO DEL XVI SECOLO
Chorea Ungarica

ANONIMO DEL XV SECOLO
O partita crudele

JOSQUIN DESPREZ
(CA 1450-1521)
Scaramella va alla guerra

FRANCESCO BENDUSI
(?-CA 1553)
E dove vastu o bon solda'

JOHANNES MARTINI
(CA 1440-1497)
Canti zoiosi (J'ai pris amours)

ANTONIO CAPRIOLI
(CA 1425-CA 1475)
E d'un bel matin d'amore

PIERRE PHALÈSE
(1510-1575)
Pavane et Gagliarde de la Guerre

JOSQUIN DESPREZ
Chanson "Mille regretz"

TIELMAN SUSATO
(1510-1570)
Pavane "Mille regretz"

MORITZ VON HESSEN
(1572-1632)
Pastorella

ANONIMO DEL XV SECOLO
Ksobasu nota

ANONIMO DEL XV SECOLO
Amoroso

PIERRE ATTAIGNANT
(1494-1551)
Basse dance et tourdion

BALDASSARE DONATO
(1530-1603)
O dolce vita mia, non mi far guerra

ANONIMO DEL XV SECOLO
Kwala

ANONIMO DEL XVI SECOLO
Symphonia ad laudem summi regi

LUDWIG SENFL
(1486-1543)
Im Maien

GIORGIO MAINERIO
(1535-1582)
Tedescha

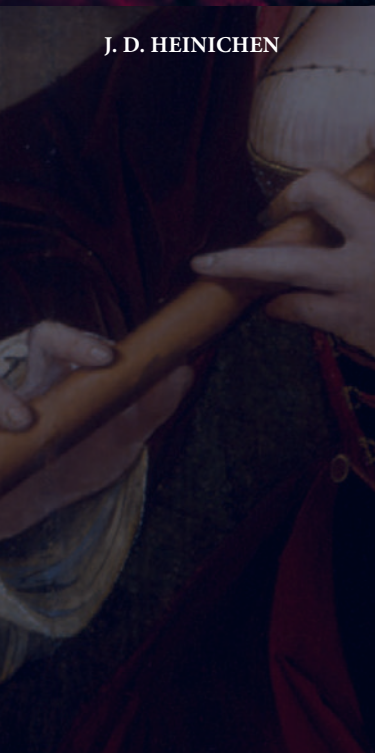
GIOVANNI GIACOMO GASTOLDI
(CA 1554-1609)
Amor vittorioso

Stefano Vezzani, *flauti, flauto e tamburo, cornamuse, bombarde*
Marco Ferrari, *flauti, cornamuse, bombarde, kaval*
Mauro Morini, *tromboni, tromba diritta, tromba da tirarsi*
David Yacus, *tromboni, tromba diritta, tromba da tirarsi*
Gabriele Miracle, *tamburo militare, tamburi a cornice, cimbali, triangolo, salterio*

11° CONCERTO
27 Luglio - 21.15
ROMANO CANAVESE
Chiesa di Santa Marta



J. D. HEINICHEN



Docenti del Corso Internazionale di Musica Antica

Concerti di Dresda

Il concerto dei docenti, nuovamente riproposto quest'anno parallelamente ai consueti concerti in collaborazione con gli studenti, avrà come filo conduttore autori e composizioni che hanno reso servizio a una delle più importanti istituzioni musicali del XVIII secolo, ovvero l'Orchestra di Dresda. Attorno a questa orchestra hanno ruotato alcuni tra i più importanti e prolifici musicisti del Settecento, tra cui Antonio Lotti (1667-1740), Johann David Heinichen (1683-1729), Jan Dismas Zelenka (1679-1745), Johann Adolf Hasse (1699-1783), Johann Joachim Quantz (1697-1773), Johann Georg Pisendel (1688-1755), Francesco Maria Veracini (1690-1768), Antonio Vivaldi (1678-1741), per citarne solo alcuni. L'orchestra, come descritta da Quantz nella sua autobiografia, era un crocevia di musicisti provenienti da molteplici nazioni e di grandissimo valore; sempre secondo Quantz, l'orchestra tendeva a elaborare uno stile misto tra quello francese e quello italiano, quest'ultimo sotto la guida di Pisendel che aveva trascorso un periodo di studio in Italia tra il 1716 e il 1717 a seguito del principe Augusto II. In quella occasione entrò in contatto con Vivaldi, autore che dedicò alcune composizioni, intitolate *Concerti per molti instrumenti* proprio alla famosa orchestra tedesca. In generale tutte le composizioni dedicate all'Orchestra di Dresda si caratterizzano per un largo uso di strumenti a fiato, dove prendono posto oltre agli oboi (gli strumenti a fiato più utilizzati nel raddoppio con gli archi), anche coppie di flauti traversieri, coppie di flauti dolci assieme al flauto basso, coppie di corni naturali e coppie di fagotti, con una capacità da parte dei compositori (specialmente Heinichen e Vivaldi) di lavorare su una tavolozza di colori e timbri molto ricca e variegata. Accanto alle composizioni strumentali, che vedranno coinvolto un vasto organico, ampio spazio verrà dedicato a composizioni vocali coeve non solo del Prete Rosso, ma anche del grande Georg Friedrich Händel, che proprio in una visita a Dresda nel 1719 ingaggiò alcuni musicisti per la Royal Academy of Music.

JOHANN DAVID HEINICHEN (1683-1729)

Concerto in sol maggiore per violino, due flauti traversieri e dolci, due oboi, archi e basso continuo
Allegro – Larghetto – Allegro – Entrée – Loure – Tempo di Minuet – Air italienne

---

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

Make me a clean heart (Chandos Anthem, n. 5)
per soprano, archi, oboe e basso continuo

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Cara Sposa

JOHANN DAVID HEINICHEN

Concerto per due violini, due flauti dolci, flauto dolce basso, due oboi, due viole da gamba e basso continuo
Andante e Staccato – Vivace – Largo – Vivace – Alternativament

---

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Canta in prato, introduzione al Dixit RV 623

ANTONIO VIVALDI

Concerto per due flauti dolci, flauto dolce basso, tre oboi, violino, archi e basso continuo
[Allegro] – Largo – Allegro

Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli, Luisa Busca, Rubens Küffer, *flauto dolce e traversiere*
Paolo Faldi, Arianna Zambon, Manuel Staropoli, *oboe barocco*
Silvia Colli, *violino barocco*
Elena Saccomandi, *viola da braccio*
Luca Taccardi, *viola da gamba e violoncello barocco*
Ugo Nastrucci, *liuto, tiorba e chitarra barocca*
Alessandro Barbi, *clavicembalo*

12° CONCERTO
30 Luglio - 21.15
ROMANO CANAVESE
Chiesa di Santa Marta



Allievi e docenti del Corso
Internazionale di Musica Antica

Meraviglie del Barocco tra stile italiano e francese

Opere di Händel, Telemann, Vivaldi, Marais e Couperin

Docenti:
Carsten Eckert, Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli, *flauto dolce e traversiere* – Paolo Faldi, Arianna Zambon, *oboe barocco* – Rubens Küffer, *flagioletto* – Silvia Colli, *violino barocco* – Antonio Fantinuoli, *violoncello barocco* – Luca Taccardi, *viola da gamba* – Ugo Nastrucci, *liuto, tiorba e chitarra barocca* – Federico Bagnasco, *violone* – Claudia Ferrero, *basso continuo e clavicembalo* – Teresa Nesci, *canto*

13° CONCERTO
1° Agosto - 20.15
ROMANO CANAVESE
Chiesa di Santa Marta



Allievi del Corso Internazionale
di Musica Antica

Concerto finale: Viaggio musicale dal Rinascimento al Barocco

Opere di Susato, Praetorius, Vivaldi, Bach, Telemann, Händel

Ensemble strumentali e vocali del corso:
Consort rinascimentale
Orchestra barocca
Ensemble vocale
Banda degli oboi

con la collaborazione dello stage di Danza storica

Manuel Staropoli, *direzione artistica*

Come ormai da tradizione, i concerti programmati durante il Corso Internazionale di Musica Antica vogliono dare l'occasione agli allievi di confrontarsi con un ampio repertorio che spazia dalla musica d'assieme del Rinascimento al repertorio solistico e orchestrale del tardo Barocco, prendendo in considerazione i compositori più rappresentativi di questi periodi musicali. Tra la seconda metà del XVI e i primi cinquant'anni del XVII secolo, l'Europa conobbe una profonda trasformazione che ebbe forti riflessi non solo sugli equilibri politici ma anche sul panorama musicale, che cominciò ad assumere un carattere sempre più internazionale. Nel passaggio tra il Rinascimento e il Barocco alcuni generi – come il madrigale – si avviarono verso il tramonto, altri – come il melodramma – iniziarono a percorrere una strada gloriosa che continua anche ai giorni nostri, e altri ancora – come la sonata e il concerto – assunsero una forma sempre più definita. Nello stesso periodo si verificò la transizione dai consort rinascimentali verso gli ensemble barocchi e la più vasta formazione di archi, che avrebbe dato vita all'orchestra moderna. I due concerti del Corso Internazionale di Musica Antica apriranno per il nostro pubblico una finestra su questo grande repertorio, dando la possibilità agli allievi di esibirsi fianco a fianco con tutti i docenti del corso. Il programma definitivo come ogni anno nascerà dall'assiduo lavoro di studio effettuato quotidianamente durante il periodo di studio a Romano Canavese.



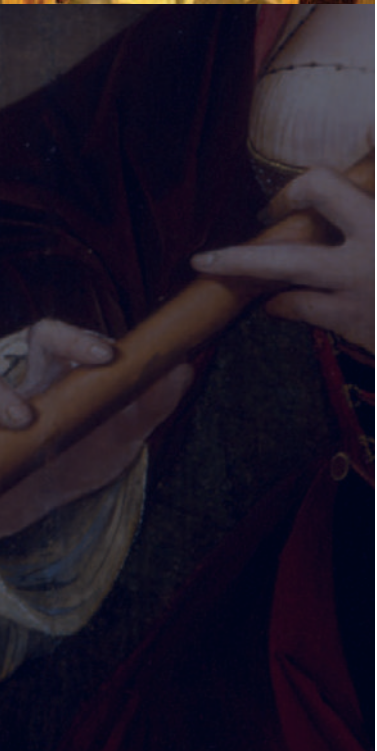
14° CONCERTO

6 Settembre - 21.15

SAN RAFFAELE CIMENA

Chiesa di San Raffaele Arcangelo





I Solisti dell'Accademia

Seicento

Il XVII secolo fu un periodo decisivo per lo sviluppo del repertorio strumentale italiano, che iniziò ad avere una fisionomia precisa tramite l'introduzione del basso continuo e grazie alle sei raccolte di sonate, triosonate e concerti grossi di Arcangelo Corelli, che ne codificarono la struttura, esportandola in tutta Europa.

Il programma di questo concerto è imperniato su un percorso circolare, che parte dagli autori attivi nei primi decenni del secolo, per spingersi fino ad Antonio Caldara e fare ritorno all'inizio del secolo per sottolineare la forte spinta innovativa che pervase quest'epoca, che comunque rimase fedele alle sue radici, mantenendo ben salda la propria identità stilistica. Per mettere ulteriormente in luce l'impronta stilistica, si è deciso di concentrare l'attenzione sulla tradizione veneziana, che proprio in quegli anni stava vivendo il suo massimo splendore.

La fama di Francesco Turini è legata ai suoi tre libri di madrigali per voci e due parti di violini pubblicati tra il 1621 e il 1629, che secondo molti studiosi sarebbero le prime opere vocali in stile concertato della storia della musica. Il *Primo libro* comprende anche alcune triosonate per due violini e basso continuo, eseguite abitualmente anche con altri strumenti melodici, come i flauti dolci. Contemporaneo di Turini, Dario Castello fu una delle figure di spicco dell'*establishment* musicale veneziano della prima metà del XVIII secolo e le sue due raccolte di *Sonate concertante in stil moderno* godettero di vasta fama in quanto diedero un contributo determinante alla transizione dal genere della canzona alla più innovativa sonata.

Con Giovanni Paolo Cima ci spostiamo a Milano; egli ottenne l'ambito posto di organista e maestro di cappella di Santa Maria presso San Celso, per la quale scrisse parecchie opere sacre dallo stile ancora fortemente legato alla tradizione. Al contrario, molto più aperte al futuro sono le sue sei *Sonate* per due o quattro strumenti con basso continuo.

Sebbene oggi sia conosciuto solo dagli appassionati di rarità barocche, il veneziano Antonio Caldara fu uno dei massimi protagonisti della sua epoca, sullo stesso piano di Vivaldi e Scarlatti. Nel 1717 Caldara si trasferì a Vienna, dove compose una lunga serie di oratori e di opere serie su libretto di Metastasio. Nelle sue pregevoli opere strumentali Caldara seppe elaborare una geniale sintesi tra la tradizione veneziana di Monteverdi, l'intensa vena melodica di Scarlatti e della Scuola Napoletana, la solida tecnica strumentale dei compositori bolognesi e l'altissimo magistero di Corelli, dando vita a una scrittura raffinata ed estremamente gradevole.

FRANCESCO TURINI (1595-CA 1656)
Sonata per due flauti e basso continuo "E tanto tempo hormai"
Triosonata per due flauti e basso continuo
Sonata per due flauti e basso continuo "Il Corisino"

GIOVANNI PAOLO CIMA (CA 1570-1622)
Sonata a flauto solo e violone

DARIO CASTELLO (XVII SECOLO)
Sonata decima a 3 a due soprani e basso continuo

ANTONIO CALDARA (1671-1736)
Sonata a tre in sol minore per due flauti e basso continuo op. 2 n. 1 (1699)
Preludio – Allemanda – Corrente – Giga

DARIO CASTELLO
Sonata quarta per due flauti e basso continuo

GIOVANNI PAOLO CIMA
Sonata a due
Sonata a tre

FRANCESCO TURINI
Sinfonia a tre
Gagliarda a tre
Sonata del secondo tuono per due flauti e basso continuo

Lorenzo Cavasanti, Manuel Staropoli, *flauti*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Ugo Nastrucci, *tiorba e chitarra*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

15° CONCERTO

22 Settembre - 21.15

CASALBORGONE

Teatro San Carlo



G.P. TELEMANN

Ars Baroca

I quartetti di Telemann

Nella sua autobiografia, Georg Philipp Telemann scrisse che era «incapace di tollerare qualsiasi genere di ozio», una frase che spiega l'incredibile iperattivismo che nel corso della sua lunga vita gli permise di comporre un numero di opere che non trova confronto in tutta la storia della musica. Molto si è scritto sulla straordinaria prolificità del compositore di Magdeburgo, mentre non sempre si è messo in adeguato risalto l'altissima qualità della sua scrittura musicale, che rimane sempre costante senza privilegiare un genere su altri. In particolare, il fatto che ad Amburgo fosse pagato soprattutto per scrivere opere sacre e celebrative, non gli impedì di dedicarsi con profitto all'ambito cameristico, che gli consentì di valicare i pur dorati confini della potente città anseatica, per affermarsi anche nelle principali capitali europee, prima tra tutte Parigi. Per assicurare la massima diffusione possibile a queste opere, Telemann trovò il tempo di imparare le tecniche di stampa musicale, che gli garantirono una consistente fonte di reddito. Grazie a questa inedita attività imprenditoriale, Telemann diede alle stampe ben 33 opere, tra cui le quali spicca la *Tafel Musik*, una raccolta di raffinate opere strumentali che vendette all'esorbitante prezzo di otto talleri oltre 200 copie a clienti come Händel e Quantz. Questo successo commerciale non trattenne l'accorto compositore dal diversificare il proprio business, rivolgendosi ad altri editori come il parigino Le Clerc, che pubblicò le due raccolte di *Quartetti Parigini*, eleganti opere per flauto traversiere, violino, viola da gamba (o violoncello) e basso continuo, che mandarono il delirio il pubblico della capitale con il loro raffinato stile francese. Oltre ai lavori editi, Telemann compose anche molte opere singole, che dimostrano non solo il suo magistero stilistico, ma anche la capacità di sfruttare tutte le risorse tecniche ed espressive degli strumenti a sua disposizione, in particolare i flauti dolce e traversiere e l'oboe.

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Quartetto in sol maggiore per flauto dolce, oboe, violino e basso continuo
Allegro – Grave – Allegro

Quartetto in sol maggiore per flauto traversiere, oboe, violino e basso continuo (Tafel Musik)
Largo – Allegro – Vivace – Moderato – Grave – Vivace

Quartetto parigino n. 2 per flauto traversiere, violino, violoncello e basso continuo
Allegro – Affettuoso – Vivace

Quartetto in la minore per flauto dolce, oboe, violino e basso continuo
Adagio – Allegro – Adagio – Vivace

Manuel Staropoli, *flauto dolce e flauto traversiere*
Andrea Vassalle, *violino barocco*
Arianna Zambon, *oboe barocco*
Antonio Fantinuoli, *violoncello*
Claudia Ferrero, *clavicembalo*

16° CONCERTO

6 Ottobre - 21.15

SAN RAFFAELE CIMENA
Chiesa di San Raffaele Arcangelo



M. PRAETORIUS

Accademia del Ricercare

Buon compleanno Accademia!

Nella triste epoca di *spending review* che stiamo vivendo, il fatto che un'associazione musicale abbia raggiunto i 30 anni di attività appare quasi prodigioso. L'Accademia del Ricercare – diretta fin dalla sua fondazione da Pietro Busca – celebra con orgoglio questo prestigioso traguardo con un concerto che ne rievoca le tappe salienti con l'orchestra rinascimentale, la prima formazione con cui si è affacciata sul panorama musicale. Il programma abbraccia quasi tutta la storia discografica dell'ensemble, partendo dal *Ballo furlano* di Giorgio Mainerio contenuto nella *Rovattina*, primo disco edito dalla Stradivarius nel 1990, che diede un contributo determinante a fare conoscere l'Accademia anche fuori dall'Italia. Alla generazione successiva di quella di Mainerio appartiene William Brade, compositore tedesco trasferitosi in Germania che compare in *Mascharada*, titolo uscito nel 1992, che tratteggia un vivido affresco del repertorio strumentale del XVI secolo con una silloge di opere vivaci e timbricamente molto ricche. Dieci anni dopo l'Accademia esordì sulla rivista di musica antica *Orfeo* con lo splendido *Danze a stampa del Rinascimento europeo*, contribuendo a gettare luce sui tuttora quasi sconosciuti Pierre Attaingnant e Claude Gervaise, due degli autori più emblematici di quel periodo, nonché tra i primi editori musicali della storia. Nel 2004 l'ensemble realizzò un nuovo disco per *CD Classics*, che abbinava una serie di danze di Michael Praetorius – tra i protagonisti più famosi della prima metà del XVI secolo – alla suite di Erasmus Widmann, uno degli innumerevoli dimenticati della storia della musica. Nel 2016 questo disco è stato ristampato dalla prestigiosa etichetta tedesca CPO, che in seguito ha pubblicato anche un disco monografico incentrato su Carlo Farina. Nel suo insieme, questo concerto costituisce quindi un modo molto invitante per (ri)scoprire il vasto repertorio dell'Accademia del Ricercare, che comprende anche buona parte delle epoche medievale e barocca. Per questo, non possiamo che formulare i nostri più fervidi auguri di buon compleanno all'Accademia, in attesa di nuove ed entusiasmanti novità.

PIERRE ATTAIGNANT (1494-1552)

La Gatta – La Brosse – La Magdalena – Tourdion

CLAUDE GERVAISE (CA 1510-POST 1557)

Allemande – Sette Bransle de Bourgogne

ANONIMI ITALIANI DEL XVI SECOLO

Pavana e gagliarda La Ferrarese – Pavana Lesquercarde – Galliarda La roca e il fuso

---

GIORGIO MAINERIO (1535-1582)

Pass'e mezzo moderno – Ballo furlano

MICHAEL PRAETORIUS (1571-1621)

Corrente I-II – Balletto – Bourrée – Pavana di Spagna – Branle de village

---

ERASMUS WIDMANN (1572-1634)

Sophia – Anna Cristina – Clara – Magdalena – Sybilla

WILLIAM BRADE (1560-1630)

Des Rothschencken Tanz – Der Satyrn Tanz – Der Pillgrienen Tanz

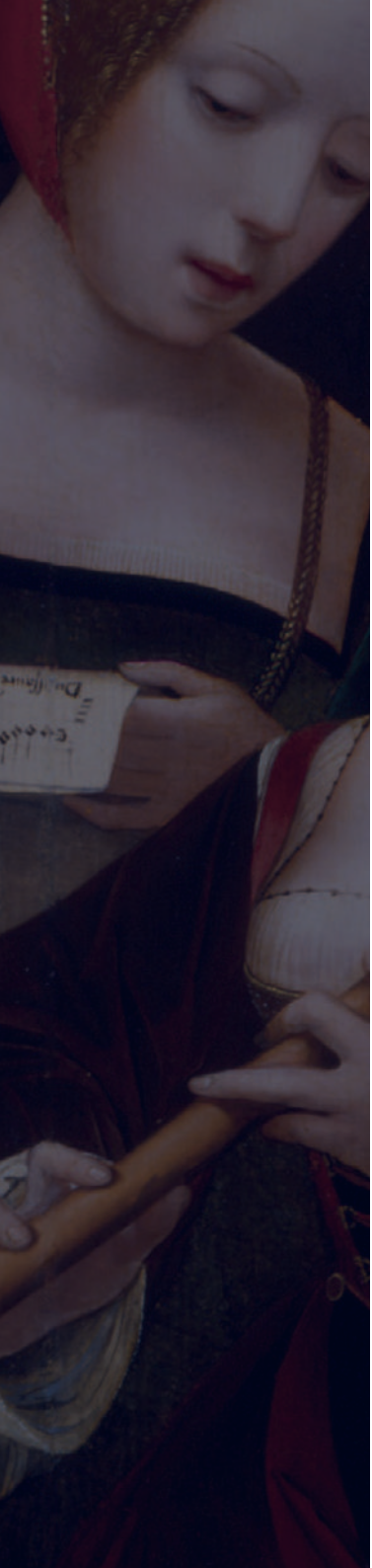
---

Orchestra rinascimentale dell'Accademia del Ricercare

Pietro Busca, *direttore*



Gli Artisti



ACCADEMIA DEL RICERCARE

L'Accademia del Ricercare è un'associazione di musicisti specializzati nell'esecuzione della musica antica (sec. X– XVIII), nata con l'intento di recuperarne e diffonderne la pratica e la cultura.

Nei suoi trent'anni di attività, il gruppo, nelle sue diverse formazioni ha effettuato oltre 1.000

concerti ed è stato invitato ad esibirsi per importanti istituzioni musicali, festival nazionali ed internazionali di alto livello: Bruges Festival Internazionale delle Fiandre, Festival de La Chaise Dieu, Lens Festival Contrepoints, Bolzano Festival, Università di Leon Spagna, I Concerti dell'Accademia Ravenna, Festival di Musica Antica Graz, Festival de Musica Espanola de Madrid, Festival de la Laguna Tenerife, Festival Internacional de Musica de Galicia, Festival Internacional de Musica y Danza de Granata, Festival de Musique et Renaissance di Parigi Ecouen, Antiqua BZ, Canto delle Pietre Regione Lombardia e Regione Piemonte, S. Sempliciano a Milano, Genova, Firenze, Campobasso, Viadana, Stresa, Noto, Brindisi, Pantelleria, Kioto, Osaka, Amburgo, Kiel, Barcellona, Alberville, Barcellonet, Motril, riscuotendo, ovunque si sia proposta, ottimi consensi di pubblico e di critica.

Nel 2009 ha ricevuto l'incarico dal Governo delle Canarie e dalla società di Musicologia Spagnola di incidere i Villancicos di Diego Duron , opera che ha suscitato grande interesse per l'appropriata scelta dell'organico strumentale.

L'Accademia del Ricercare ha realizzato diverse registrazioni su CD (edite e distribuite sul mercato internazionale dalla Elegia, CPO, Brilliant, Tactus, Stradivarius) il cui successo è confermato dai notevoli volumi di vendita quanto dalle recensioni pubblicate sulle maggiori riviste del settore in Europa.

L'Accademia del Ricercare collabora permanentemente con i migliori musicisti europei specialisti nell'esecuzione della musica tardo-rinascimentale o barocca, i quali vantano individualmente curriculum di prestigio (Cappella Real de Catalunia, J.Savall, K.Boeke, A.Curtis, F. Bruggen…)

LA PIFARESCHA

La Pifaresca nasce come formazione di Alta cappella, organico strumentale di fiati e percussioni diffuso con il nome di "Piffari" e ampiamente celebrato in tutta l'Europa del Medioevo e del Rinascimento. I Piffari erano attivi sia autonomamente che in appoggio ad altri organici strumentali, vocali, o gruppi di danza. La Pifaresca unisce ed alterna le ricche ed incisive sonorità dell' "alta" con quelle più morbide della "bassa cappella", attraverso l'utilizzo di un ampio strumentario: tromboni, cornetti, trombe, bombarde, cornamuse, ghironda, dulciana, flauti, viella, viola da gamba, percussioni, salterio e molti altri. Inoltre, segue la progres-

siva evoluzione che porterà il gruppo di alta cappella a trasformarsi nel consort nobile per eccellenza tra Rinascimento e Barocco: i "cornetti e tromboni". Questa formazione, ormai profondamente mutata pur mantenendo spesso il vecchio nome di piffari, diventa un'altra caratteristica distintiva delle possibilità di organico de La Pifarescha, e viene ulteriormente ampliata con l'integrazione di strumenti a tastiera, archi e voci, in piena aderenza con i canoni estetico-stilistici del repertorio del XVI e XVII secolo.

Attiva in vari settori dello spettacolo e presente in importanti Festival Internazionali, La Pifawa rescha ha inciso per CPO, Classic Voice, Dynamic, Arts e Glossa.

ODHECATON

Sin dal suo esordio nel 1998, l'ensemble Odhecaton ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato nel campo dell'esecuzione polifonica un nuovo atteggiamento interpretativo, che fonda sulla declamazione della parola la sua lettura mobile ed espressiva della polifonia. L'ensemble vocale deriva il suo nome da Harmonice Musices Odhecaton, il primo libro a stampa di musica polifonica, pubblicato a Venezia da Ottaviano Petrucci nel 1501.

Il suo repertorio d'elezione è rappresentato dalla produzione musicale di compositori italiani, francesi, fiamminghi e spagnoli attivi tra Quattro e Seicento. Odhecaton riunisce alcune delle migliori voci maschili italiane specializzate nell'esecuzione della musica rinascimentale e preclassica sotto la direzione di Paolo Da Col.

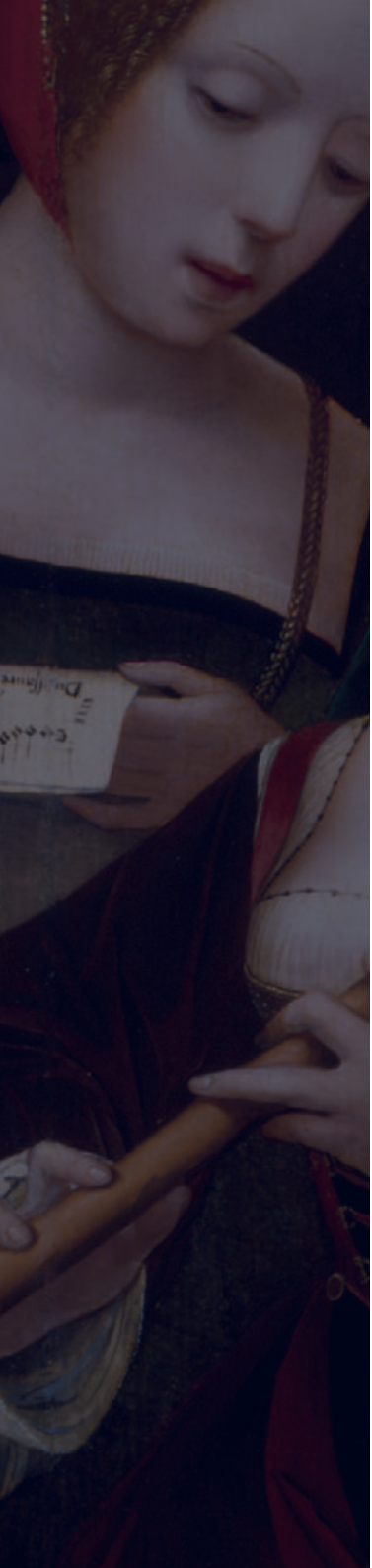
L'ensemble ha registrato in cd programmi dedicati a musiche di Gombert, Isaac, Josquin, Peñalosa, Compère. Con questi programmi Odhecaton è ospite nelle principali rassegne di tutta Europa e ha ottenuto significativi riconoscimenti discografici: diapason d'or de l'année, 5 diapason, choc (Diapason e Le Monde de la Musique), disco del mese (Amadeus e CD Classics), cd of the Year (Goldberg).

Odhecaton ha inoltre in repertorio la rappresentazione semiscenica dell'Amfiparnaso di Orazio Vecchi e la produzione sacra di Gesualdo da Venosa. Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto grande parte del proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (Sciarrino, Scelsi, Rihm). A Odhecaton è stato conferito nel 2018 il Premio Abbiati della critica musicale italiana per le sue esecuzioni.

VOXONUS

È un complesso ad organico variabile specializzato nel repertorio sette-ottocentesco eseguito con strumenti originali. Attualmente costituisce l'unica formazione italiana di questo tipo dedita particolarmente al repertorio sinfonico-corale e all'opera classica e barocca. È la convergenza di diverse esperienze di rinnovamento e di collaborazioni con altri complessi musicali sviluppate





negli anni, attualmente confluite nella programmazione dell'Orchestra Sinfonica di Savona per la musica e il teatro del settecento. Ne è direttore principale Filippo Maria Bressan, musicista eclettico, fondatore di diversi complessi musicali, che ha portato i propri gruppi ad esibirsi nei più importanti Festivals e sedi concertistiche in Italia e all'estero, e che la critica ormai da tempo allinea perfettamente ad altri prestigiosi complessi d'oltralpe ("Le Monde", "La Repubblica", "Avvenire", "Panorama", "La Nacion", "Diapason", "BBC Music Magazine" ed altri), attraverso anche le numerose registrazioni radiofoniche e televisive, così come le incisioni discografiche e dal vivo. Presenta un ampio repertorio che comprende le grandi composizioni di Bach, Händel, Vivaldi, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn, Rossini, Brahms ma anche capolavori dimenticati, prime esecuzioni e programmi speciali su commissione.

BAGNASCO Federico

Si diploma in contrabbasso presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Ha approfondito in seminari e masterclass anche la composizione, l'improvvisazione e la prassi esecutiva su strumenti antichi. Collabora come primo contrabbasso con l'orchestra da camera Milano Classica. Dal 2013 fa parte dell'Eutopia Ensamble in collaborazione con il Teatro della Tosse. Assidua la sua attività come violinista con diversi ensamble di musica antica (Canto di Orfeo, Accademia del Ricercare, VerdiBarocca…) partecipando a numerose e importanti rassegne in Italia e all'estero (Internationale Meisterkonzerte di Dachau, MiTo Settembre Musica, Felicjia Blumental International Music Festival di Tel Aviv, Concert Hall di Tokio…). Dal 2015 si esibisce con un progetto a suo nome per contrabbasso e manipolazione elettronica in trio con Alessandro Paolini e Emilio Pozzolini, conseguente al suo album "Le Trame del Legno".

BARTHOLOMEUS Phyllis

Phyllis Bartholomeus ha studiato violoncello con Steven Caeyers e Sarah Dupriez. Nel 2008 ha vinto il secondo premio nella competizione "Dexia Classics" ed è entrata al Conservatoire Royal de Bruxelles con Marie Hallynck e Edmond Baert. Si è laureate con lode nel 2013. Continua a studiare violoncello barocco con Hervé Douchy e Rainer Zipperling. Si è laureata con lode nel 2017 al Koninklijk Conservatorium Brussel. Ha seguito lezioni con Job Ter Haar, Ageet Zweistra, Guy Danel, Muhiddin Dürrüoglu, Igor Semenoff, Wibert Aerts, Makoto Akatsu, Erik Van Nevel, Piet Kuijken e Claire Chevallier. Oggi suona regolarente nei seguenti ensembles e orchestra: Il Gardellino, les Muffati, BachPlus and Orchestra Van Wassenaer. È anche membro del Sonos Ensemble.

BENEDETTO Valeria

Valeria Benedetto Inizia lo studio del clarinetto alla sola età di sei anni, dimostrando subito spiccate qualità musicali. Diplomata nel 2015 con il massimo dei voti presso il Conservatorio di musica Statale "Gesualdo da Venosa" di Potenza sotto la guida del M° Garzione Francesco, nell'anno accademico 2016/2017 ha conseguito il biennio specialistico in discipline musicali presso lo stesso conservatorio con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito attivamente corsi di perfezionamento tenuti dal M° Calogero Palermo presso la scuola di musica "Scatola Sonora" di Roma. Ha vinto l'audizione in qualità di primo clarinetto presso la Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli, dove partecipa sia all'attività di formazione che ai concerti organizzati dalla stessa associazione. Ha vinto l'audizione in qualità di primo clarinetto presso la vivace orchestra giovanile città di Grosseto, partecipando attivamente alle produzioni.

Nel 2018 ha ottenuto il primo premio assoluto nei seguenti concorsi: 22° concorso internazionale di Musica città di Mercato San Severino (SA), Concorso Musicale Internazionale "Carlo Agresti" V edizione di Sala Consilina (SA), 6°concorso europeo di esecuzione musicale "Jacopo Napoli" di Cava De' Tirreni (SA).

Nell'aprile del 2018 ha partecipato in qualità di primo clarinetto alla tourneè tenuta dalla Nuova Orchestra "Alessandro Scarlatti" di Napoli ad Harbin in Cina.

Nonostante la sua giovanissima età si è fatta già apprezzare per la sua versatilità musicale. Attualmente frequenta l'Ecole Normale de Musique di Parigi sotto la guida del Maestro Patrick Messina. Recentemente ha ottenuto il primo premio assoluto al VI Concorso internazionale di esecuzione musicale "Clara Wieck

Schumann". È spesso impegnata in concerti in varie formazioni cameristiche ed orchestrali, riscuotendo ovunque unanimi consensi.

BOERSMA Caroline

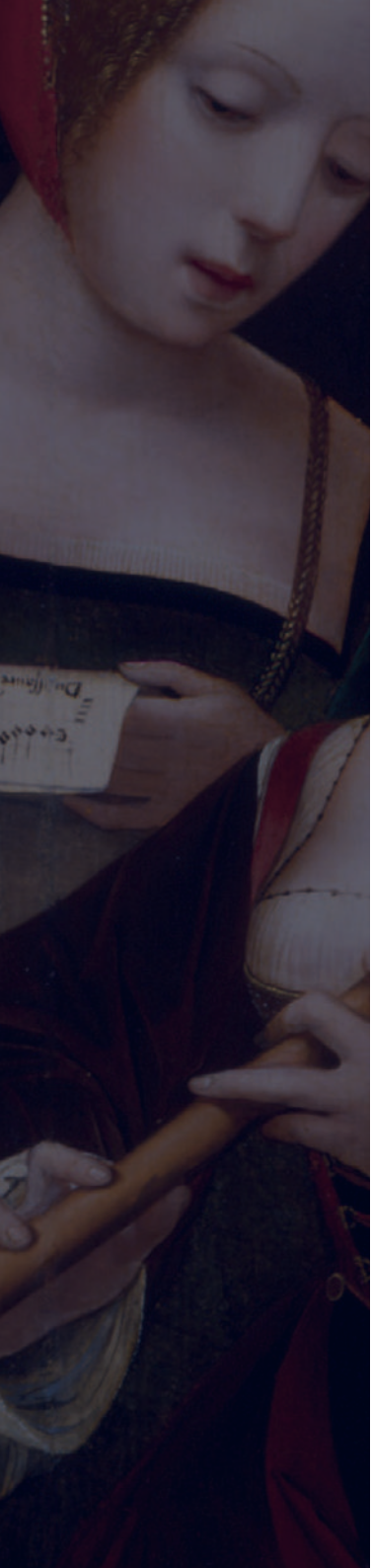
Dopo il diploma al 'Sweelinck Conservatorium Amsterdam' (Anner Bijlsma), ha fatto parte dell'Orchestra Sinfonica di S.Cecilia a Roma e successivamente di varie orchestre da camera (Roma, Torino, Vienna).

Come membro stabile dell'ensemble 'Tripla Concordia', specializzata nell'esecuzione della musica del '600 e '700, ha registrato con le case discografiche: Nuova Era, Dynamic, Philarmonia, Stradivarius e Cantus (Spagna), Brilliant, Arcana (Francia)

Con Tripla Concordia è stata ospite nei maggiori festival nazionali ed internazionali.

Ha collaborato con gli ensemble "Ars Antiqua Austria" (direttore Gunar Letzbor), "Aglàia" (Cinzia Barbagelata), "La Veneziana" (Claudio Cavino), "Kees Boeke Trio" (con Kees Boeke, Glen





Wilson). Con la "Wiener Akademie" ha effettuato tournee in Giappone, Ungaria, Austria, Germania, Repubblica Ceca. Inoltre collaborazioni discografiche con 'Aglaia' (Cinzia Barbagelata), 'Ars Antiqua Austria' (Gunar Letzbor), La Veneziana (Claudio Cavina), per le case discografiche Chesky, Symphonia, Amadeus, Cantus.

Dal 1990 ha collaborato a numerosi produzioni musico-teatrali con Giovanni Pampiglione, Pietro Bartolini (Palermo, Siena, Foggia, Firenze, Roma, e.a.) e recentemente con Kevin Crawford (Montpellier-Francia, Pennsylvania-US, Italy.).

Dal 2002 si è dedicata al repertorio cameristico (piano-trio con e senza voce) del XIX e XX secolo, dedicando particolare attenzione alla produzione di donne compositrici, oltre al repertorio duo violoncello-pianoforte.

BUSCA Luisa

Diplomata con il massimo dei voti e lode presso il conservatorio di Pavia, Luisa Busca ha iniziato a suonare il flauto dolce giovanissima perfezionandosi con Lorenzo Cavasanti, Kees Boeke e Dorothee Oberlinger. A otto anni vinse il suo primo concorso internazionale "I giovani e il flauto dolce" presieduto dal M.o S.Balestracci.

Parallelamente allo studio del flauto dolce, ha studiato pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Torino e si è laureata al DAMS in storia dell'arte. Dall'età di quattordici anni ha intrapreso l'attività concertistica con l'Accademia del Ricercare con un'attività di oltre 300 concerti in prestigiose sale da concerto e l'incisione di 8 CD. Ha inoltre collaborato con: Tripla Concordia di Sergio Ciomei, Janas Ensemble, Accademia Montis Regalis, templum Musicae di V.Di Donato, the Labirynto di W.Testolin.

È docente presso l'Istituto musicale Accademia del Ricercare e presso il Liceo Musicale I. Newton di Chivasso.

CADOSSI Maurizio

Diplomatosi in violino e viola presso il Conservatorio di Parma, ha frequentato i corsi di alto perfezionamento al Conservatorio di Ginevra; diplomatosi anche in violino barocco presso la Civica Scuola di Musica di Milano. Premiato in diverse rassegne musicali internazionali ha tenuto concerti in tutta Italia, in Europa (tra cui Parigi, Vienna, Amsterdam), Stati Uniti, Messico, Canada, Giappone e Sud America. All'intensa attività concertistica ha sempre affiancato una costante attività discografica. È primo violino dell'Orchestra Sinfonica di Savona ed è titolare della cattedra di musica di insieme per strumenti ad arco presso il Conservatorio di Musica di Alessandria. Tiene regolarmente corsi e stages di musica da camera e violino barocco ed è stato docente ospite presso l'Università della Georgia, Atlanta (U.S.A.).

CAVASANTI Lorenzo

Vanta un'attività concertistica di oltre 400 concerti in qualità di solista, ospite dei maggiori festivals nazionali e internazionali (Londra, Innsbruck, Daroca e Urbino). Ha suonato, sempre come solista, alla Royal Albert Hall di Londra, alla Konzerthaus di Vienna e in Giappone. È membro fondatore di "Tripla Concordia" e del "Quadro Janas", collabora inoltre regolarmente con i complessi "Le Musiche Nove", "Accademia del Ricercare", "Europa Galante"; collaborazioni con artisti come D. Oberlinger, G. Antonini, M. Steger e direttori del calibro di R. Muti, O. Dantone, P. Busca, F.M. Bressan. Ha ricevuto particolari riconoscimenti e premi dalla critica internazionale. L'etichetta Virgin Classics ha pubblicato nel 2000 due CD contenenti i concerti La Notte e La Tempesta di Mare di Vivaldi e le Cantate BWV 55 e 82 di Bach dove Lorenzo Cavasanti svolge il ruolo di flauto dolce e traversiere solista accompagnato dall'Orchestra Europa Galante diretta da Fabio Biondi.

CLÉMENT Géraldine

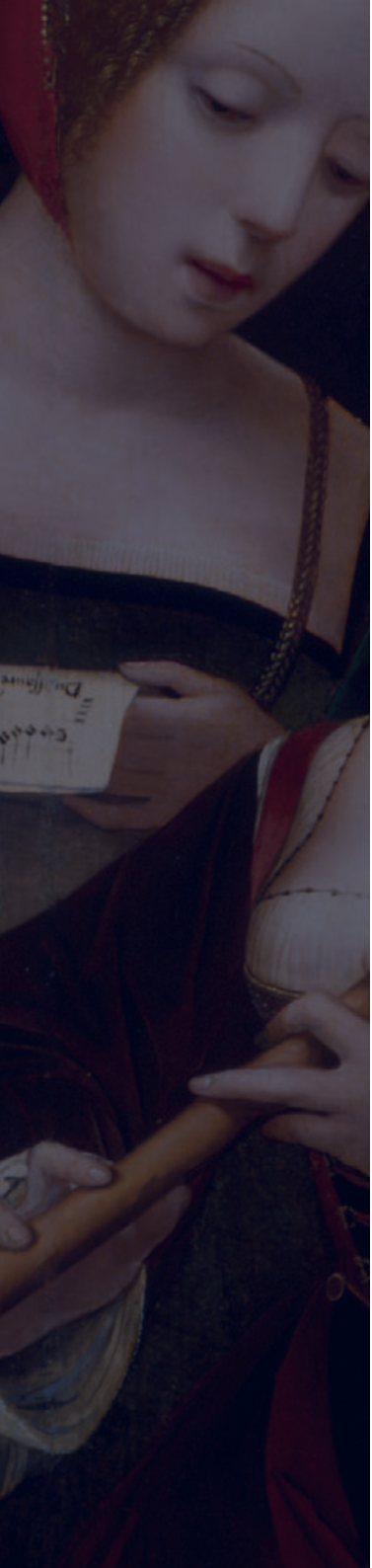
Géraldine ha studiato flauto al Royal Flemish Conservatory di Brussels con Carlo Bruneel e si è diplomata nel 2015. Ha poi intrapreso la formazione di flauto barocco con Frank Theuns. Ha vinto numerosi concorsi e ottenuto molte borse di studio. Géraldine suona in orchestra quali la European Union Youth Orchestra (EUYO), La Monnaie Royal Opera House Orchestra, The Opera of Flanders, the Hulencourt Soloist Chamber Orchestra, Le Concert d'Anvers, die Kölner Akademie, Ensemble Sturm und Klang.

Dal 2018 insegna musica da camera al Royal Flemish Conservatory of Brussels.

COLLI Silvia

Si è diplomata in violino nel 1993 presso l'istituto musicale "T. Mascagni" di Livorno con Renata Sfriso. Si è in seguito perfezionata con il M° D. Bogdanovich e ha conseguito il Diploma di perfezionamento con il M° C. Chiarappa. Ha conseguito il Diploma di Perfezionamento in prassi esecutiva antica al Centro Musicale "N. Vicentino" di Valdagno; ha studiato violino barocco con il M° E. Gatti presso la scuola civica di Milano. Ha collaborato con varie orchestre e ensembles barocchi e classici su strumenti originali, tra cui l'Orchestra Toscanini di Parma, la Camerata Musicale di Pisa, I Solisti di Pavia, Europa Galante, Modo Antiquo, Zefiro. Ha collaborato con numerose orchestre lirico- sinfoniche italiane e, dal 1994 al 2000, ha insegnato violino e solfeggio presso l'Accademia "O.Martini" di Massa M.ma. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero collaborando con l'Orchestra da camera di Mantova, Accademia degli Invaghiti, Il Continuo. Ha inciso per Agorà,





Amadeus, Dynamic, Tactus, Orfeo, Glossa, Frame, Capriccio, Chandos. Insegna nei corsi non accademici di violino presso l'Istituto Superiore di studi musicali Franco Vittadini di Pavia dal 2004.

DA COL Paolo

Ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e musicologici all'Università di Venezia. Sin da giovanissimo ha orientato i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e preclassica, unendo costantemente ricerca ed esecuzione. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane, tra le quali la Cappella di S. Petronio di Bologna e l'Ensemble Istitutioni Harmoniche. È docente del Conservatorio di Trieste. Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton. Ha collaborato con Luigi Ferdinando Tagliavini alla redazione della rivista L'Organo, e in qualità di critico musicale con varie riviste specializzate, ha diretto il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità. Collabora all'edizione critica delle opere di Carlo Gesualdo da Venosa, Giuseppe Tartini e Gioachino Rossini.
Attualmente svolge un lavoro di ricerca sulla vocalità del Rinascimento presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours.

ECKERT Carsten

È uno dei flautisti più richiesti al giorno d'oggi; il suo costante addentrarsi tra la prassi esecutiva filologica e la musica del XX/XXI sec. offre al flautista una grande fonte di ispirazione per attività musicali a livello nazione e internazionale. Si esibisce e organizza vari festival musicali, oltre ad essere docente in istituzioni quali la Bern University of Arts e Trossingen State University of Music. Dal 2012 Carsten Eckert è docente di flauto dolce presso la Vienna University of Music and Performing Arts.

Dopo aver studiato alla Berlin University of Arts e all'Amsterdamse Hogeschool voor de Kunsten, Carsten e aver vinto numerosi concorsi, inizia la sua carriera concertistica in Europa, Asia, Nord e Sud America, esibendosi con il suo ensemble THE THEATRE OF THE EARS, così come con gruppi di spicco come i Swiss Baroque Soloists, Il pomo d'oro, Il Complesso Barocco, Ensemble Oriol, Akademie für Alte Musik Berlin, Berlin Philarmonic, Camerata Bern, Bach Consort Ensemble (Mosca), Chamber Soloists (Kiev) e altri.

Ultimamente è stato spesso invitato per tours di concerti in Cina, Corea del Sud e Russia.

Ha collaborato con Pieter Wispelwey, Malcolm Bilson, Maria-Cristina Kiehr, Anton Steck, Riccardo Minasi, John Holloway, Andrés Gabetta, Gottfried von der Goltz, Barbara Hannigan, Sebastian

Wienand, Alexandra Koreneva, Walter van Hauwe e Kees Boeke, e con i compositori Maurizio Pisati e Richard Rijnvos.

È spesso invitato come direttore artistico di ensembles e orchestre. Ha diretto l'opera barocca acclamata dal pubblico e dalla stampa "Giulio Cesare in Egitto" di G.F. Handel a Berna, Biel e Zurigo (Svizzera) e anche brani dall'opera "Platée" di J.P. Rameau.

Numerose produzioni CD, registrazioni televisive e radiofoniche testimoniano le sue intense attività musicali.

FALDI Paolo

Si è diplomato in oboe, in oboe barocco e in flauto dolce presso il Conservatorio di Genova, la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Padova. Si è perfezionato in oboe barocco al Conservatorio Reale dell'Aia. Nel 1988 ha vinto il posto di Primo Oboe e Flauto Dolce nell'Orchestra Barocca della Comunità Europea (ECBO). Ha suonato con i maggiori gruppi ed orchestre barocche europee tra cui Les Arts Florissants, Europa Galante, Collegium, Aureum. È membro fondatore dei gruppi: Ensamble L'Astree di Torino, Tripla Concordia di Genova, l'Orchestra Barocca di Bologna di cui è direttore artistico. Ha inciso con varie formazioni orchestrali e da camera per Astree-Auvidis, Nuova Era, Arts, Amadeus, Stradivarius, Tactus. Insegna flauto dolce al Conservatorio di Vicenza.

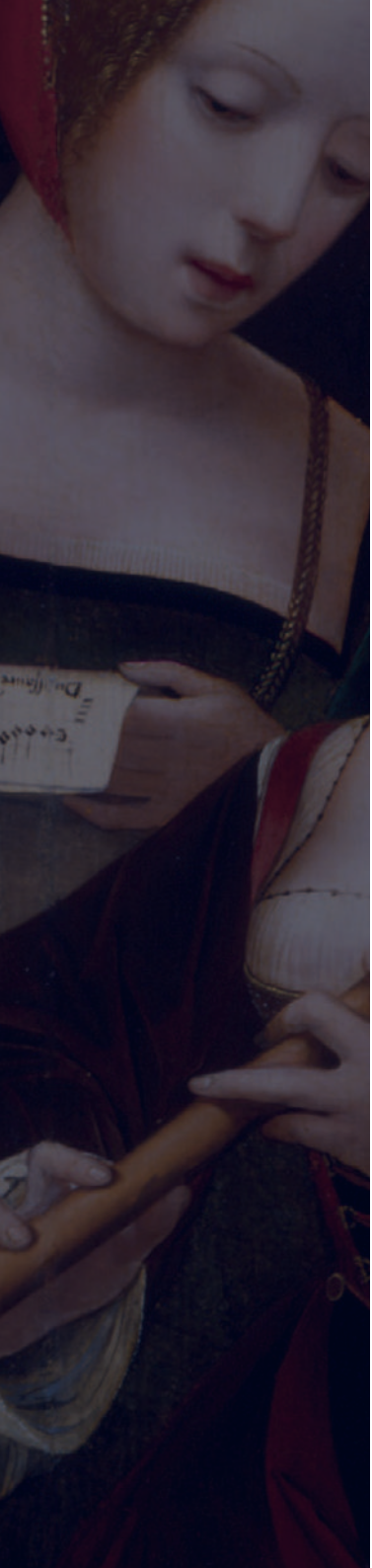
FANTINUOLI Antonio

Antonio Fantinuoli, nato a Genova nel 1961, ha iniziato lo studio del violoncello a 22 anni diplomandosi in breve tempo al Conservatorio di Alessandria con Marco Guidarini. Nel 1988 ha iniziato a collaborare con l'Orchestra della RAI di Torino. Appassionato di musica antica studia violoncello barocco come autodidatta e nel 1989 inizia a lavorare con Jordi Savall. Nel 1990 assieme a Fabio Biondi ed ad altri collaboratori fonda Europa Galante, uno dei principali gruppi italiani dediti alla musica antica. Con questa orchestra ha suonato nei principali teatri del mondo. In ottobre tornerà a New York nella prestigiosa Carnegie Hall. In quegli anni conosce e frequenta Christophe Coin con il quale approfondisce lo studio della prassi esecutiva. Ha al suo attivo concerti in tutto il mondo e numerose registrazioni fra le quali tutte le registrazioni con Europa Galante, i Concerti Brandeburghesi e le Suites di Bach con Jordi Savall.

FERRAZ Bárbara

Bárbara si è diplomata con lode nel 2016 presso il Koninklijk Conservatorium Brussels con i maestri Frank Heindrickx, Carlos Bruneel and Peter Verhoyen (piccolo). Nello stesso anno si è laureate in storia dell'arte. È stata membro di orchestra





giovanili come l'Internationale Junge Orchesterakademie (Germania) e la Youth Orchestra of Castilla y León (Spagna).

Ha inoltre collaborato con la Antwerpen Symphony Orchestra e la Brussels Philarmonic Orchestra. Appassionata di musica antica, ha terminato il master in flauto traverso con il maestro Frank Theuns presso il Koninklijk Conservatorium di Brussels. Ha collaborato con ensembles di musica antica come La Petite Bande, Il Gardellino, Le banquet Céleste, Le concert bourgeois, Neue Hofkapelle Osnabrück, La Grande Chapelle e Academia de Música Antigua de Santander.

FERRERO Claudia

Si è diplomata in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, Prepolifonia presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino ed in Clavicembalo presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Ha frequentato inoltre i corsi presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, ottenendo il Diploma in Clavicembalo e Basso Continuo.

Nel 1989 è tra i fondatori dell'Accademia del Ricercare, gruppo specializzato nella Musica Antica, con il quale ha partecipato in Italia e in Europa ad oltre alle più prestigiose rassegne e Festival del settore, riscotendo ovunque consensi di pubblico e critica.

Come clavicembalista ha collaborato con vari Ensemble quali Tripla Concordia, Collegium pro Musica, Orfei Farnesiani, Templum Musicae, Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino, ed artisti di fama Internazionale quali Enrico Dindo, con cui ha inciso un Cd per la Decca, e Stefano Montanari.

Ha preso parte ad oltre 800 concerti, sia in formazioni cameristiche in qualità di clavicembalista o vocali come direttore di coro.

Dal 2004 è docente di Clavicembalo e Basso Continuo nei Corsi Internazionali di Musica Antica dell'Accademia del Ricercare, e collabora nell'allestimento della Stagione "Antiqua". Ha insegnato pianoforte nelle scuole medie ad Indirizzo Musicale e presso i Licei Musicali di Novara ed Aosta. Attualmente è docente di Teoria, Analisi, Composizione e Strumento musicale presso il Liceo Musicale di Vercelli.

FINOTELLO Enrico

Nato a Torino nel 1996, inizia gli studi musicali presso la scuola dell'Accademia del Ricercare di Settimo Torinese. Attualmente frequenta il Diploma Accademico di Secondo Livello in Pianoforte al Conservatorio "G. Cantelli" di Novara sotto la guida di Renato Principe. A marzo del 2019 consegue il Diploma di Primo Livello con il massimo dei voti e la lode. Frequenta masterclass con Roberto Prosseda, Jeffrey Swann, Edoardo Torbianelli, Kenneth Hamilton, Simone Pedroni e Cristiano Burato.
Parallelamente intraprende gli studi di clavicembalo e organo con

Marco Ruggeri e segue le masterclass tenute da Sergio Ciomei, Alberto Busettini, Nicoleta Paraschivescu e Patrick Ayrton. Dalla stagione 2017-2018 partecipa alla rassegna "I concerti del Cantelli", dedicata ai migliori allievi del Conservatorio.

GEIST Susanne

Nata in Germania nel 1990, ha studiato flauto dolce con Lorenzo Cavasanti presso il conservatorio Claudio Monteverdi di Bozen dove si è diplomata con "menzione d'onore". Dal 2015 ha continuato i suoi studi con Conrad Steinmann alla Schola Cantorum di Basel e ha approfondito le sue conoscenze con masterclass tenute da Walter van Hauwe, Dan Laurin, Han Tol, Dorothee Oberlinger e Gordon Murray. Nel 2015 e 2018 ha ottenuto la borsa di studio come "giovane promessa" dell'Accademia del Ricercare. Nel 2018 inoltre ha vinto il Premio Nazionale delle Arti nella categoria solista barocco.

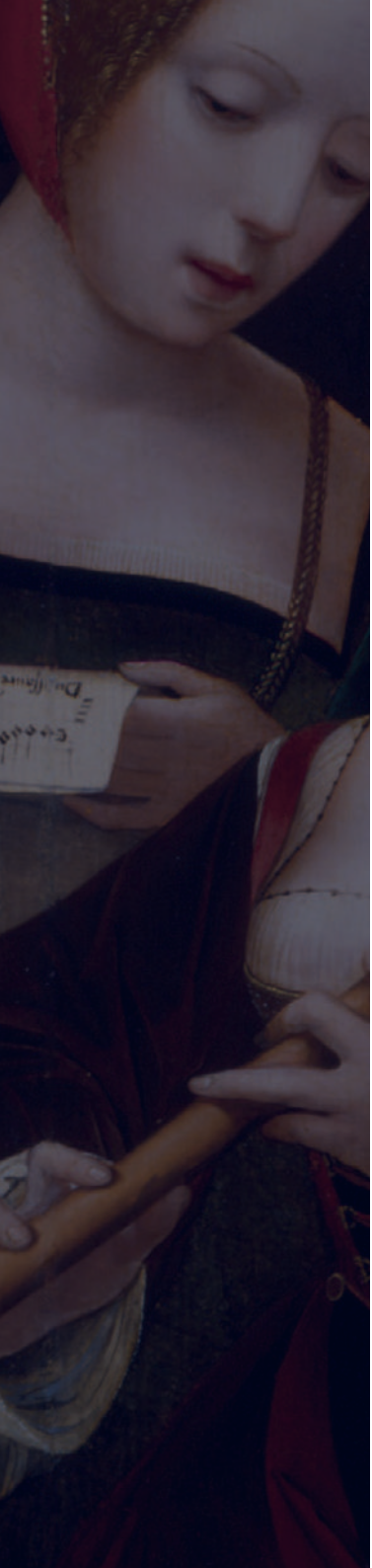
KÜFFER Rubens

Nato a Rio de Janeiro da una famiglia austro-svizzero-brasiliana, si è diplomato in flauto dolce presso il Conservatorio Brasiliano di Musica, completando la sua formazione alla Scuola Superiore di Musica di Karlsruhe, Germania. Dal 2013 si dedica alla ricerca e riscoperta di strumenti romantici della famiglia del flauto dolce, particolarmente csakan e flagioletti. Da quel momento si è interamente dedicato al pioneristico lavoro di riportare alla luce questi strumenti e il loro repertorio, compresa la ristrutturazione di strumenti originali e la riscoperta di tecniche e esecuzioni che erano andate ormai perdute.

LIMONETTI Massimiliano

Si è diplomato in clarinetto moderno presso il Conservatorio di Novara sotto la guida di Roberto Catto. Si dedica all'attività concertistica in molteplici formazioni utilizzando clarinetti dal piccolo al basso. Ha collaborato con l'Orchestra Verdi di Milano, l'Orchestra del Teatro Coccia di Novara e la Giovanile del Piemonte anche in veste di solista. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Nel 2000 frequenta il corso biennale di direzione d'orchestra con il maestro V. Tchiftchian ottenendo il diploma di merito. Ha praticato lo studio dei clarinetti storici in uso nel 700 (chalumeaux, clarinetti e corno di bassetto) con i maestri R. Carbonara e L. Lucchetta avviando una serie di partecipazioni a Festival di musica antica quali Resonanzen presso la Sala Berio del Konzerthaus di Vienna, Festwochen di Innsbruck, Fiori Musicali a Vicenza e collaborazioni con orchestre di strumenti storici quali Teatro Litta di Milano, I Musici di Santa Pelagia, Camerata del Teatro Megaron di Atene, La Verdi Barocca di Milano, La Barocca di Alessandria.





MARANESI Patrizia

Soprano di coloratura. Si è diplomata brillantemente in Canto artistico sotto la guida della prof.ssa Aida Meneghelli e in Didattica della Musica con la prof.ssa Anna Maria Lorandi presso il Conservatorio Statale di Musica di Brescia.

In seguito si è perfezionata sulla prassi esecutiva della musica antica con Renè Zosso, Andrea Von Ramm, Emma Kirkby, Andrew Lawrence King e del canto lirico e da camera con Elisabeth Schwarzkopf, Elly Ameling e Luciana Serra.

Ha fondato e diretto il Laboratorio per la Musica il Teatro e le Danze antiche "Curtes Francae" e il gruppo vocale e strumentale "Laude Novella", con i quali ha riproposto musiche medioevali, rinascimentali e barocche in numerose località italiane e estere.

È docente di canto e di vocalità presso alcune istituzioni private. Svolge intensa attività concertistica come solista e come membro di varie formazioni cameristiche di musica antica e contemporanea.

Ha frequentato il Corso di perfezionamento in Responsabile di Progetti Culturali presso l'Università degli Studi di Torino in collaborazione con Fitzcarraldo e con l'ICCM di Salisburgo.
Ha curato la direzione artistica di rassegne musicali interregionali "I Piaceri dello Spirito" e "Suoni e Silenzi nella Notte". Ha partecipato a festivals musicali nazionali ed esteri, ricevendo consensi di critica. Ha inciso per la Casa Discografica Stradivarius.

NASTRUCCI Ugo

Ha studiato composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, conseguendone il diploma. Contemporaneamente ha studiato chitarra classica, dedicandosi in seguito agli strumenti antichi a corde pizzicate: ha frequentato il corso di liuto presso il Conservatorio di Milano. Ha approfondito gli studi di direzione d'orchestra.

Come liutista e tiorbista ha al suo attivo una intensa attività solistica e collaborazioni con varie formazioni di musica antica fra cui Il Conserto Vago, Lo Scrigno d'Orfeo, Europa Galante, Ensemble Arte-Musica, l'Ensemble Zefiro, I Barocchisti, l'Accademia del Ricercare.

Ha partecipato a numerose registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive, ha tenuto concerti presso importanti istituzioni italiane ed in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna, Croazia, Stati Uniti. Insegna Teoria e Composizione presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "F. Vittadini" di Pavia, di cui è stato direttore dal 1996 al 2000.

NEGRO Enrico

Nel Luglio 2005 si diploma col massimo dei voti sotto la guida del professor Gilberto Martini, docente di tromba presso l'Istituto Musicale "Leone Sinigaglia" di Chivasso

(To). Frequenta quindi il biennio sperimentale dedicandosi maggiormente allo studio della tromba naturale presso il conservatorio di Novara sotto la guida del famoso concertista Gabriele Cassone.

Vince l'audizione alla Scala di Milano, nell'orchestra "Haydn" di Bolzano, nell'orchestra "sinfonica del Friuli Venezia Giulia", 3 volte al teatro Regio di Torino, 3 volte all' "Arena di Verona". Nel 2016 risulta idoneo alla graduatoria di istituto del Conservatorio Statale "G.Verdi" di Torino per la cattedra di Tromba.

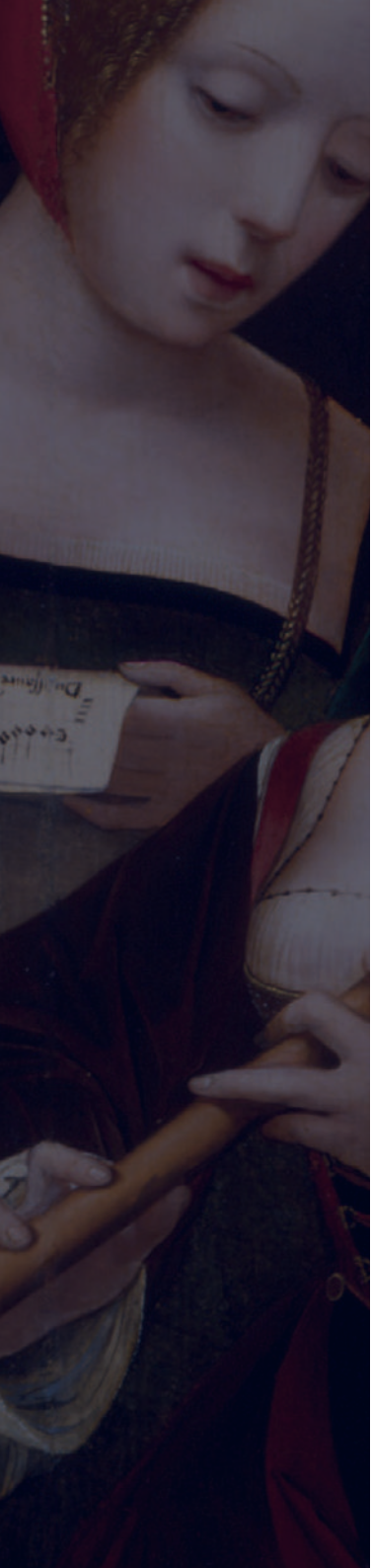
Lavora periodicamente con l'orchestra sinfonica nazionale della Rai, con il Teatro Regio di Torino, con l'orchestra lirico-sinfonica de' "I Pomeriggi Musicali" di Milano, con l' "Arena di Verona", con l'orchestra sinfonica del "Friuli Venezia Giulia" di Udine, con il Teatro "La Fenice" di Venezia, con la fondazione " Arturo Toscanini" di Parma, "La Scala" di Milano, l'orchestra "F.J.Haydn" di Bolzano, con la Fondazione Orchestra e Coro Sinfonico "Giuseppe Verdi" di Milano. Ha collaborato con direttori d'orchestra come C. Eschenbach, C. Hogwood, K. Nagano, Y. Sado D. Oren, L. Maazel, R.F. De Burgos, T. Netopil, G. Noseda, L. Jia, L. Foster, V. Gergiev, D.Barenboim.

Ha tenuto concerti con jazzisti di fama internazionale e collabora dal 2003 con Carlo Actisdato con il quale ha gia' partecipato a diversi festival in Europa, Africa, Asia e America Latina nelle due formazioni "Musique Vivante" e "Actis Furioso".

NESCI Maria Teresa

Ha studiato canto presso la Scuola Civica Musicale di Torino e successivamente ha proseguito gli studi con il mezzosoprano Franca Mattiucci. Si è perfezionata con il basso inglese Malcolm King e ha seguito corsi di stile e vocalità barocchi con Mark Deller e Alan Curtis. Ha tenuto numerosi concerti come solista o in formazioni corali (fra gli altri: Coro della Radio svizzera, di Diego Fasolis Concerto Italiano di Rinaldo Alessandrini, Cantica Symphonia, di Giuseppe Maletto, Gli affetti musicali e Coro Maghini di Claudio Chiavazza, Accademia del Ricercare, di Piero Busca). Ha partecipato a importanti rassegne o eventi musicali in Italia e all'estero, tra cui Settembre musica MiTO e I concerti dell'Unione Musicale a Torino, Musica e poesia a San Maurizio a Milano, Autunno Musicale a Como, Festival di Ambronay e Rencontres de musique médiévale du Thoronet in Francia, Festival delle Fiandre a Bruges e ad Anversa, Concerts de Saint-Germain a Ginevra, Arte sacro a Madrid, La laguna antigua a Tenerife, I concerti dell'Ermitage a San Pietroburgo, Festwochen der Alten Musik a Innsbruck, Les Baroquiales di Sospel, Cantar di pietre in Canton Ticino. Ha inciso per Naxos, Arts, Sarx, Stradivarius, Tactus, Glossa.





PINCIAROLI Mauro

Si è formato presso il Conservatorio G. Verdi di Milano dove si è diplomato a diciannove anni con il massimo dei voti e la lode in chitarra classica e successivamente in liuto e basso continuo con Francesca Torelli. Si è perfezionato con Oscar Ghiglia presso l'Accademia Chigiana di Siena. Nel 2012 ha conseguito il Master of Arts presso l´Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz (Austria) con Paolo Pegoraro, ottenendo il massimo dei voti e la lode. Presso l'università di Malaga (Spagna) ha brillantemente conseguito il Master in Pedagogia Musicale e presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano ha conseguito il Master of Arts in Music Pedagogy. Si dedica poi allo studio e all'approfondimento della prassi esecutiva della musica rinascimentale e barocca su strumenti originali, esclusivamente strumenti antichi a corda pizzicata. Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento con: Nigel North, Rolf Lislevand, Hopkinson Smith, Paolo Cherici e Massimo Lonardi. Ha proseguito i suoi studi in liuto e tiorba presso la Musik und Kunst Privatuniversität der Stadt Wien sotto la guida del Prof. Luciano Contini, approfondendo la pratica del basso continuo su strumenti a pizzico e conseguendo nel 2016 il Master of Arts con il massimo dei voti e la lode. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento in basso continuo e pratica orchestrale con Luca Pianca e Giangiacomo Pinardi. Ha al suo attivo concerti sia da solista che in formazioni cameristiche e orchestrali in Italia e all'estero (Spagna, Austria, Germania, Svezia, Svizzera, Francia, Lettonia, Lituania e Norvegia). Collabora stabilmente con diversi ensemble barocchi ed orchestre storicamente informate.

RAMBURE-LAMBERT Aude

Dopo aver studiato pianoforte, Aude Rambure si è concentrate sullo studio dell'organo con Jean Galard e del clavicembalo con Pierre Trocellier, Blandine Verlet e Elisabeth Joyé a Parigi. Dopo un master in storia e un diploma in clavicembalo con Marie-Anne Dachy presso l'Institut de Musique et pédagogie di Namur, si è specializzata con Hermann Stinders al Köninklijk Conservatorium Brüssels. Suona regolarmente con il gruppo Musica Fura dedicato alla musica primo XVII secolo italiano e Tedesco ed è regolarmente invitata a suonare in diversi ensemble da camera e progetti d'orchestra.

STAROPOLI Manuel

Si è diplomato in Flauto Dolce al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste ed in Flauto Traversiere al Conservatorio "G. Verdi" di Torino; ha inoltre seguito seminari e masterclass con K. Boeke, W. Van Hauwe e B. Kuijken. Ha collaborato inoltre con flautisti e artisti di fama internazionale quali D. Oberlinger, M. Steger,

G. Heyens, Dan Laurin, P. Thorby. Ha studiato anche Oboe barocco con G. Caviglia e P. Faldi.

Si è esibito come solista, in formazioni cameristiche e orchestre in Italia e all'estero partecipando a importanti rassegne concertistiche e festivals internazionali (*Festival van Vlaanderen*; *Teatro Alla Scala di Milano*, *Early Music Festival di Greenwich – London,* etc…) e per gli Istituti italiani di cultura all'estero (Londra, Amburgo, Wolfsburg, Madrid, Bratislava, Osaka). Solista dell'*Accademia del Ricercare*, collabora con *I Sonatori della Gioiosa Marca*, l'Orchestra *Montis Regalis,* l'Orchestra barocca e l'orchestra sinfonica dell'Orchestra *Verdi di Milano*. In qualità di flautista e recentemente di compositore ha partecipato alle registrazioni di tutti i CD della Heavy Metal Band *Rhapsody of Fire* distribuiti in tutto il mondo. Ha inciso per le case discografiche *Sony, Decca, Glossa, Erato, Stradivarius*, *Tactus*, *Amadeus*, *Brilliant Classic*, *Dinamic*. Ha tenuto Masterclass e seminari sul flauto dolce, il traversiere e l'interpretazione della musica antica presso varie istituzioni europee (Musikhochschule Mannheim, Duisburg-Essen, *Royal Academy of Music* di Londra, l'Università *"Béla-Bartòk"* di Miskolc-Ungheria). Dal 2005 è direttore del *"Corso Internazionale di Musica Antica"* di Romano Canavese (TO). Insegna Flauto Dolce presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e Flauto Traversiere presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

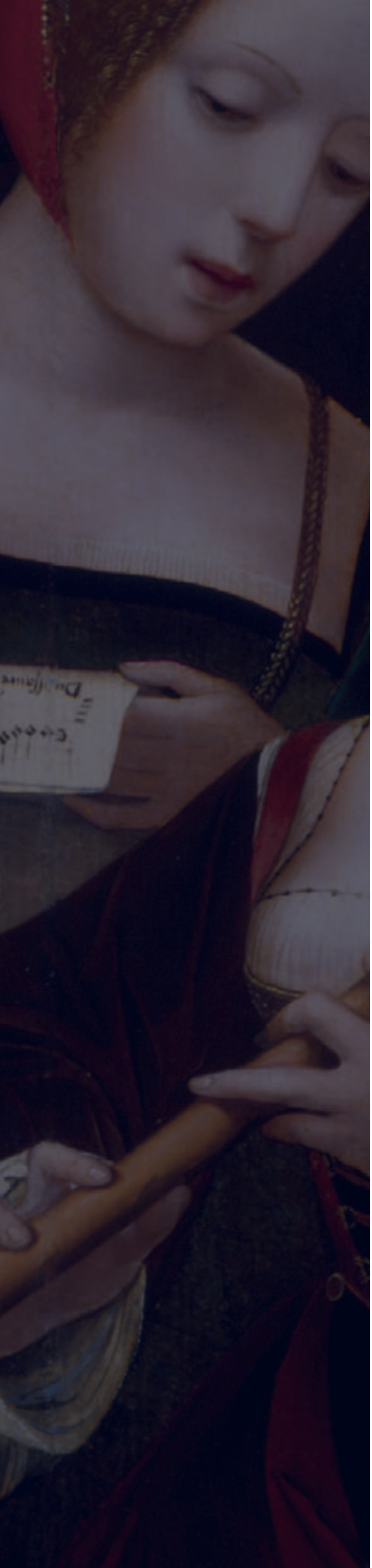
TACCARDI Luca

Si è formato musicalmente al Conservatorio *Giuseppe Verdi* di Torino. Da sempre si dedica alla ricerca della musica antica ed è interprete sia nel ruolo di violoncellista che in quello di violista da gamba. In formazioni cameristiche ha tenuto concerti per importanti stagioni in Italia e all'estero. È componente dell'ensemble Nonsolocontinuo e dell'Accademia del Ricercare. Ha fatto parte della commissione di giuria in concorsi e rassegne tra le quali il Festival Balcanico delle Orchestre d'Archi. Da venticinque anni è attivo in campo didattico, essendo docente di violoncello della Scuola di Formazione e Orientamento Musicale della Valle d'Aosta. È fondatore e insegnante di violoncello del Centro Musicale Suzuki di Milano. Insegna viola da gamba all'Istituto Musicale Accademia del Ricercare. Ha inciso per la casa tedesca CPO e per Brilliant.

TONDA Mario Stefano

Mario Stefano Tonda, musicista torinese, dopo aver conseguito il diploma in pianoforte presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino sotto la guida di Annamaria Cigoli intraprende la pratica del clavicembalo con Ottavio Dantone, per poi proseguire gli studi in cembalo e fortepiano con Emilia Fadini ed ottenere infine, con il massimo dei voti, il *Diploma Accademico Superiore in Tastiere Storiche* nella classe di Giorgio Tabacco. Tiene





concerti in Italia ed all'estero esibendosi al clavicembalo ed al fortepiano sia come solista sia in ensemble quali l'*Orchestra Sinfonica di Roma*, i *Musici di Santa Pelagia*, *Il Continuo, Gridelino Ensemble.* È invitato regolarmente in festival di musica quali il *Gaudete! Festival Internazionale di Musica Antica, Antiqua, Festival dell'Academia Montis Regalis, Regie Sinfonie, Italian Embassy Musical Festival in Thailand, Bangkok Piano Festival* e, in occasione di *Expo 2105,* ha tenuto presso *Palazzo Visconti di Modrone* a Milano il concerto inaugurale del restauro del fortepiano appartenuto a Gioacchino Rossini, mentre l'*Accademia Filarmonica di Verona* lo ha scelto come musicista per le celebrazioni del quattrocentesimo anniversario della fondazione. Ha inoltre eseguito ed inciso, per le etichette discografiche *Brilliant Classic* e *Naxos*, *Real Sound*, *Tactus Records*.

Attivo anche in ambito teatrale, collabora con la *Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani* di Torino, l'*Unione Musicale* di Torino il *Teatro Storchi* di Modena, *Teatro Salieri* di Legnago, *Teatro della Tosse* di Genova, *Teatro Testoni* di Bologna, all'interno di stagioni teatrali e concertistiche quali la stagione dell'*Orchestra da Camera di Mantova*, *Gog Giovine Orchestra Genovese*, *Arteven*, *Fondazione ERT*, *Piemonte dal Vivo*.

È regolarmente invitato come commissario negli esami di Conservatorio, come giurato in importanti concorsi di clavicembalo e fortepiano e come relatore in convegni musicologici e in ambito di corsi universitari. È laureato cum laude presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia con una tesi sullo studio e l'edizione critica dell'*Intavolatura del Cimbalo* del 1576 di Antonio Valente.

VARHELYI Luca Anna

Dal 2013 frequenta i corsi del Bachelor and Master degree programme presso la University of Music and Performing Arts di Vienna sotto la guida del M° Carsten Eckert. Segue masterclass con artisti di fama internazionale quali Walter van Hauwe, Kees Boeke, Erik Bosgraaf e Han Tol.

Insegna flauto dolce alla High School of Music and Fine Arts di Szombathely (HU).

VASSALLE Andrea

Andrea Vassalle ha iniziato lo studio del violino alla Scuola di Musica di Fiesole. Si è diplomato al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di P. Crispo. Si è perfezionato in violino moderno con G. Guglielmo e in violino barocco con F. Guglielmo, S. Barneschi e E. Citterio. Si è diplomato al Biennio di violino barocco sotto la guida di S. Montanari alla Civica Scuola di Musica "C. Abbado" di Milano. Collabora con varie orchestre ed è stato diretto tra gli altri da R. Muti, C. Abbado, D. Renzetti, A. Pinzauti, J. Temirkanov, B. de Billy, J. Axelrod, D. Fasolis, A. De Marchi, L. Garcia Alarcon. Ha frequentato le accademie ba-

rocche europee di Mondovì (2010) e Ambronay (2012, 2013). Ha suonato in vari ensemble barocchi tra i quali I Barocchisti, La Divina Armonia, L'Arte dell'Arco, Modo Antiquo, Academia Montis Regalis, Auser Musici, New Century Baroque, Concerto Romano, Bremer Barokorchester; nel 2016 e nel 2017 è stato invitato dall'orchestra su strumenti originali del Teatro alla Scala. Ha inciso per le etichette Naïve, Brilliant Classics, Glossa, CPO. Nel 2013 ha fondato il Quartetto Delfico, quartetto d'archi su strumenti originali. Con questa formazione si è perfezionato con A. Moccia e H. Beyerle. Ricopre il ruolo di Primo Violino nei due ensemble su strumenti originali di recente formazione Dolce Concento e L'Armonia degli Affetti. È laureato con lode in Scienza dell'Ingegneria Edile all'Università di Firenze.

ZAMBON Arianna

Ha studiato oboe moderno a Torino e Milano oboe barocco e classico con Paolo Grazzi e Andreas Helm a Verona e Vienna. Contemporaneamente si è perfezionata con Alfredo Bernardini, Xenia Xenia Löffler, Patrick Beaugiraud, Alberto Grazzi, Emilia Fadini, Martin Gester, Fabio Bonizzoni.

Svolge un'intensa attività concertistica sia in orchestra che in formazioni cameristiche, tra cui i Barocchisti, Zefiro Ensemble, Musiker ur Stockholms Bachsallskap, Divino Sospiro, Accademia Montis Regalis, Oberwalliser Vokalensemble, Orchester le Phénix, Konzertchor Darmstadt, Accademia del Santo Spirito, la Verdi barocca. Ha suonato sotto la direzione di Enrico Onofri, Diego Fsolis, Andreas Staier, Alfredo Bernardini, Bruno Cocset, Giuliano Carmignola, Max Emanuel Cencic e per le stagioni concertistiche nel Festival Chateau Versailles, Wiener Konzerthaus, Handel Festspiele Halle, MITO SettembreMusica, Les grands concerts Lyon, Concertgebouw, Festspiele Südtirol Alto Adige Festival, Unione musicale, Teatro Olimpico, Trame sonore, Milano Classica.

Insegna oboe storico al Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza e presso l'Accademia del Ricercare di Settimo. Ha inoltre curato e organizzato laboratori musicali e spettacoli presso la Fondazione Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, rivolti al pubblico dell'infanzia; inoltre ha inciso per le case discografiche Amadeus, Arcana, Egeamusica.




ANTIQUA
2019